



CONCORSO DI PROGETTAZIONE A DUE GRADI PER GLI
INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA
VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL “CANALE DELLA
ZINGARA” E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO
ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE

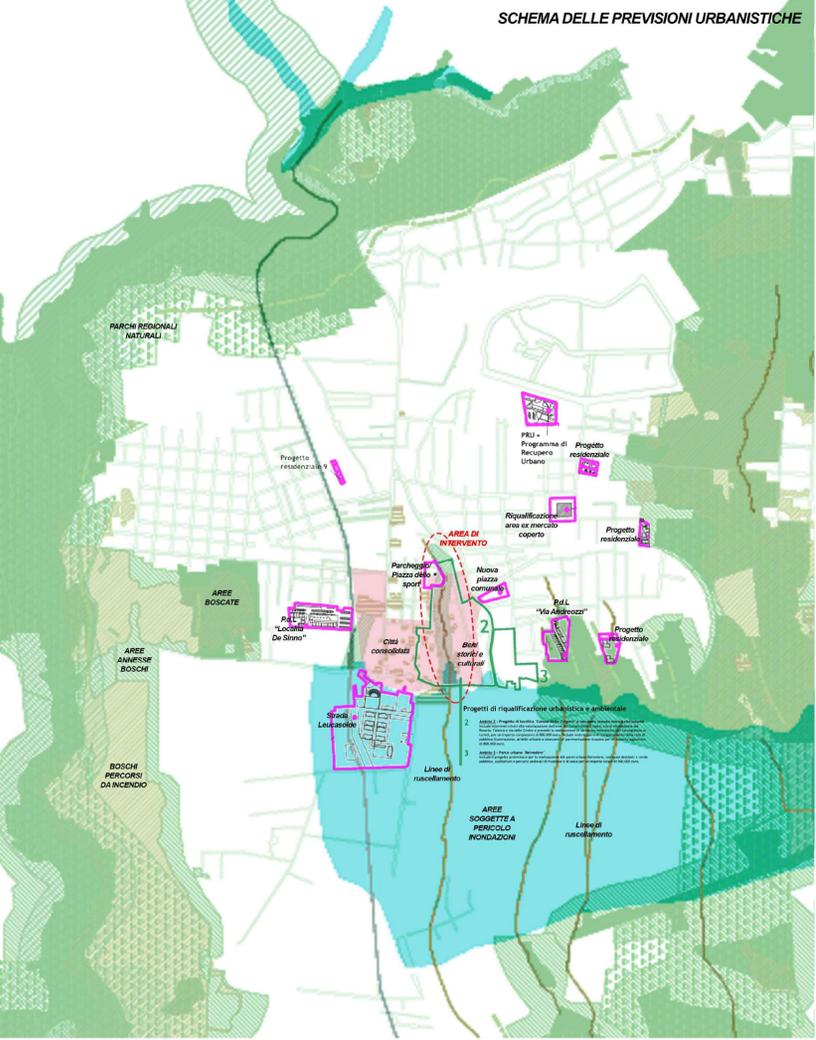
ELABORATI PRIMO GRADO

CODICE PROGETTO KPLMVC22
- AMMESSO AL SECONDO GRADO -



CORRIDOIO ECOLOGICO_Parco lineare

SISTEMA DELLE PIAZZE_Piazza lineare diffusa

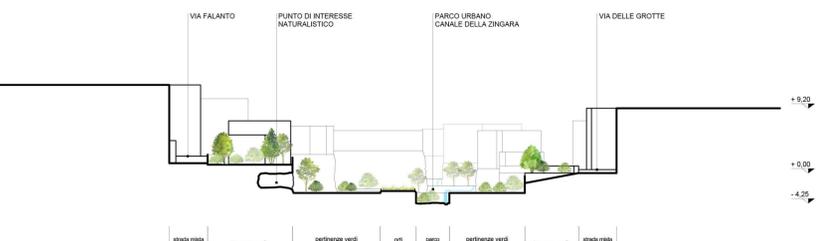


SCHEMA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE

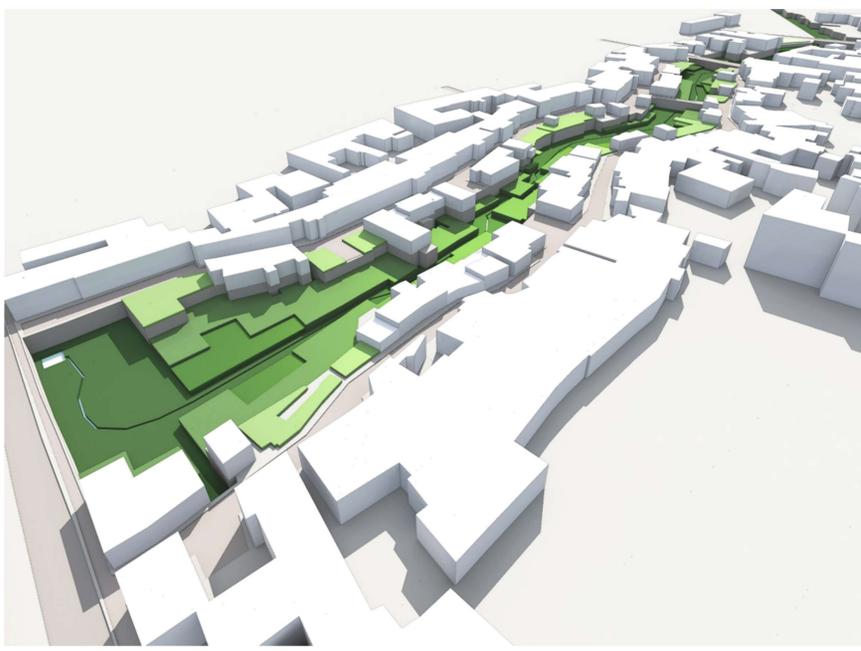
ASSETTO STRATEGICO TERRITORIALE ED URBANO_Schemi di inquadramento generale scala 1:1000



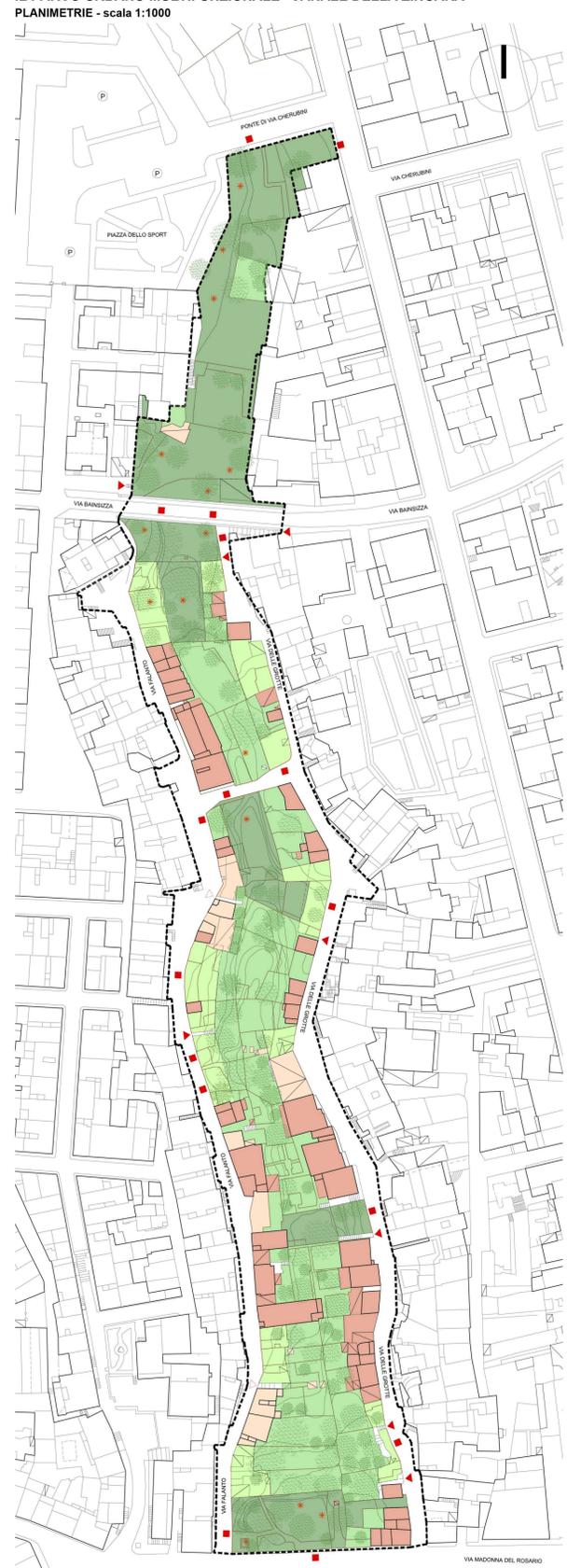
PROFILO TRASVERSALE tipo AA



PROFILO TRASVERSALE tipo BB'



VISIONI PROSPETTICHE COMPLESSIVE DEL PARCO URBANO MULTIFUNZIONALE "CANALE DELLA ZINGARA"



- SCHEMA PIANO DI RECUPERO "Canale della Zingara"
Operazioni e interventi del processo di rigenerazione
- Fronti da restaurare e riconfigurare
 - Sistema dei muretti a secco
 - PUNTI DI AFFACCIO
 - PUNTI DI ACCESSO PUBBLICI
 - PUNTI DI ACCESSO PRIVATI
 - Edifici/manufatti legittimati e censiti da riqualificare
 - Edifici/manufatti non censiti da sanare/riconfigurare
 - Edifici/manufatti non censiti da demolire
 - AREE VERDI PUBBLICHE
 - PERTINENZE PRIVATE
 - PUNTI DI INTERESSE NATURALISTICO (restauro del paesaggio naturale)
 - PUNTI DI ACCESSO PUBBLICI
 - NUOVO ACCESSO PUBBLICO
 - PUNTI DI ACCESSO PRIVATI
 - RESTAURO PAESAGGIO NATURALE
 - CORSO D'ACQUA EPISODICO (sistema regimentazione acqua e riserva idrica)
 - FONTANA / FONTANINO
 - GROTTA DELLA ZINGARA - INFOPPOINT
 - CONNESSIONI URBANE
 - VIABILITA' DA RIQUALIFICARE (pavimentazione, arredo urbano)
 - TERRAZZE VERDI
 - PARCO URBANO (giardini, percorsi, piazzette)
 - ORTI E GIARDINI CONDIVISI
 - PERTINENZE PRIVATE (giardini, orti)
 - PARCO DELLE GROTTIE (botteghe, infopoint e centro visite)



- MASTER PLAN_Assetto programmatico metaprogrammatico
- PUNTI DI ACCESSO PUBBLICI
 - NUOVO ACCESSO PUBBLICO
 - PUNTI DI ACCESSO PRIVATI
 - RESTAURO PAESAGGIO NATURALE
 - CORSO D'ACQUA EPISODICO (sistema regimentazione acqua e riserva idrica)
 - FONTANA / FONTANINO
 - GROTTA DELLA ZINGARA - INFOPPOINT
 - CONNESSIONI URBANE
 - VIABILITA' DA RIQUALIFICARE (pavimentazione, arredo urbano)
 - TERRAZZE VERDI
 - PARCO URBANO (giardini, percorsi, piazzette)
 - ORTI E GIARDINI CONDIVISI
 - PERTINENZE PRIVATE (giardini, orti)
 - PARCO DELLE GROTTIE (botteghe, infopoint e centro visite)



INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL "CANALE DELLA ZINGARA" E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE.

QUADRO DI RIFERIMENTO PAESAGGISTICO ED URBANISTICO

A livello sovraordinato il territorio di Statte rientra nel **Parco Naturale Regionale delle Gravine** istituito con LR 18/2005 insieme ad altri 13 comuni della provincia di Taranto.

Le gravine sono gole di origine carsica che partono dall'altopiano murgiano e si rivolgono verso il mare, tracce e memoria di antichi fiumi o corsi d'acqua episodici che possono riformarsi temporaneamente in occasione di eventi piovosi molto intensi.

Il **DPP** (Documento Programmatico Preliminare) del PUG del 2006, riferendosi al tessuto storico, propone le seguenti azioni principali per lo spazio pubblico:

1) il **recupero e il miglioramento** del patrimonio edilizio esistente (benché sia prevista la possibilità di interventi di demolizione e ricostruzione, anche di singoli edifici, di sostituzione di immobili dismessi e privi di qualsiasi valore architettonico o storico-testimoniale);

2) la **tutela e la valorizzazione** delle ville con parco individuate all'interno del perimetro del centro storico e nei tessuti della città consolidata;

3) la **rivitalizzazione** del nucleo storico con l'inserimento di un'ampia gamma di destinazioni d'uso, tra loro intercambiabili e di alcune funzioni d'eccellenza (cultura, tempo libero, attività sociali);

4) la **conservazione delle aree a verde privato** individuate e del **corridoio ecologico** del Canale della Zingara, in quanto patrimonio ambientale da tutelare, senza consentirne un'ulteriore erosione da parte degli edifici circostanti e valorizzando interventi di recupero e rivitalizzazione degli ambiti compromessi. Per quanto riguarda le zone indicate dal DPP come verde privato, costituito dall'insieme dei giardini privati, orti e frutteti presenti all'interno dei tessuti della città storica e consolidata, che rappresentano un patrimonio ecologico e ambientale da tutelare, allo scopo di impedire un'ulteriore erosione da parte degli edifici circostanti, la normativa del nuovo strumento potrà garantire la possibilità di realizzazione di piccole attrezzature funzionali alla manutenzione del verde. Il DPP suggerisce inoltre una particolare attenzione per i **corridoi di verde urbano, acquedotto del Triglio e canale della Zingara**, il primo legato alle caratteristiche peculiari di testimonianza storico-testimoniale di grande rilievo, il secondo connotato da potenzialità di riqualificazione ambientale e di rigenerazione urbana dei tessuti circostanti.

Il **PUG (Piano Urbanistico Generale)** vigente, approvato nel 2015/16, individua gli ambiti in cui poter sviluppare "progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale" (rif tavola SC I 72 "carta piani e programmi in atto") e in particolare:

- **Ambito 2** - Progetto di bonifica "Canale della Zingara" e recupero del tessuto storico circostante;
- **Ambito 3** - Parco urbano "Belvedere";

collocati tutti nel settore meridionale di Statte con l'ambito 2 del Canale della Zingara quasi in posizione baricentrica, in stretta connessione con gli altri ambiti e con il vicino "Parco delle Zuccate" che si sviluppa lungo via Triglie, prosecuzione verso ovest di via Madonna del Rosario. Nella relazione generale del PUG, III Parte dedicata alle Previsioni Programmatiche, vengono riportate le indicazioni inerenti i "contesti urbani da tutelare" (capo II art. 20/S) che riguardano le parti di città esistente che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano, inoltre, un patrimonio significativo della cultura locale. In questi casi sono esclusi interventi di *nuova costruzione*, ad eccezione degli interventi di *ampliamento* e di *demolizione e ricostruzione* nei casi specifici previsti e sono inoltre esclusi gli interventi di *trasformazione urbanistica*. In particolare il canale della Zingara rientra nello specifico contesto urbano da tutelare di tipo 3 per cui sono previste le seguenti modalità di intervento:

- interventi nel rispetto delle prescrizioni di un Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali;



- per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta, gli interventi potranno essere eseguiti nell'area del canale della Zingara compresa tra via Falanto e via delle Grotte; nel caso in cui gli edifici siano dotati di regolare titolo abilitativo sarà necessario definire la possibilità e le modalità di una eventuale compensazione per il proprietario in altro contesto.

- per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario, da specificare in apposito piano di recupero, l'intervento sarà limitato ai soli edifici di sostituzione realizzati ex-novo dopo il 1943 (con data di costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati da volumetria eccessiva, altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto.

A tal fine sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)

2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.

3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.

4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali. Partendo dalle previsioni urbanistiche documentate e descritte si è cercato di contestualizzare la proposta di recupero ambientale e di valorizzazione considerando i due ambiti identitari prevalenti:

- **Sistema paesaggistico-ambientale:** il Canale della Zingara rientra a scala territoriale, per conformazione naturale, in un corridoio verde trasversale che, collegando aree verdi lungo via Triglie/SP64, porta ai due versanti laterali del Parco delle Gravine. L'idea progettuale è proprio quella di mettere a sistema queste aree verdi attraverso la riqualificazione delle stesse e della viabilità che assumerà connotati più naturali prevedendo, dove possibile, alberature (elementi di connessione lineare tra questi luoghi verdi puntuali). Il restauro del paesaggio naturale del Canale della Zingara, a scala urbana, punterà a riportare in primo piano i caratteri naturali dell'area: i versanti, le terrazze verdi, l'acqua, attraverso opere di ingegneria naturalistica e la riconfigurazione e recupero del sistema dei muretti a secco.
- **Sistema storico-culturale:** la riqualificazione dell'area valorizzerà le tracce della memoria storica del luogo cercando di riattivare connessioni forti, anche "visive", con il contesto e con le realtà storiche adiacenti, creando un sistema di piazze diffuso che porterà ad una fruizione più consapevole dell'area in gran parte rientrante nel perimetro della *città consolidata* individuata nel PPTR.

RICONFIGURAZIONE DEI BORDI E LE TERRAZZE VERDI SULLA GRAVINA

Lo studio dei bordi e l'analisi dei manufatti lungo le strade che costeggiano la gravina (via Falanto e via Delle Grotte) sarà soggetta ad approfondimenti successivi poiché bisognerà considerare non solo la legittimità ma anche la sanabilità di opere abusive. Da una prima ricognizione si è cercato



di valutare il contesto in rapporto al valore che potrebbero togliere o dare gli stessi al luogo, se soggetti a riqualificazione e questo per una riconfigurazione complessiva che riconsegna alla città un luogo fondamentale della propria storia e ricco di potenzialità funzionali. I bordi costruiti, non legittimati, verranno in gran parte rimossi per dare spazio a **"terrazze verdi"**, punti panoramici e belvedere verso il parco multifunzionale mentre le aree oggetto di particolare trasformazione verranno riconfigurate attraverso operazioni di demolizione.

La proposta progettuale punta a creare una maggiore collaborazione pubblico-privato per garantire una convivenza "salutare" dell'area condivisa, un unico **parco lineare urbano** costituito da aree verdi attrezzate pubbliche per sosta, attività ludico-ricreative, aree condivise, caratterizzate da orti sociali e giardini, e pertinenze verdi private. Un mix sociale e funzionale che porti la collettività a prendersi cura in maniera integrata del bene comune, naturale e ambientale anche perché un vero processo di rigenerazione si attiva quando parallelamente alla riqualificazione fisica degli spazi si avvia un reale percorso di partecipazione e di riappropriazione degli spazi da parte degli abitanti.

Il **sistema degli accessi** è stato definito considerando le piazze adiacenti (Piazza dello Sport, Bio Piazza comunale e Piazza della Chiesa Madre) come punti strategici che contribuiscono a garantire una fruizione continua di questi luoghi, creando un sistema di piazze diffuso. L'accesso da Piazza dello sport porterà, attraversando il parco della Zingara, all'accesso che lungo via Bainsizza porta alla piazza comunale del Bio Parco, o proseguendo nel canale, a quello più storico di via Matteotti verso la Chiesa Madre. Nella parte più meridionale della gravina, per la conformazione dei luoghi, si crea un percorso di collegamento che "accompagna" il **ruscello episodico** e porta ad una successione di soste naturali alle quali si accede dalle strade che costeggiano il Canale, via delle Grotte e via Falanto. In questi punti "sosterà" anche l'acqua e potranno essere collocate delle fontane/fontanine.

IL PARCO LINEARE MULTIFUNZIONALE DELLE GROTTI

Il parco lineare sarà organizzato attraverso una gestione innovativa degli spazi aperti che trova riscontro nella proposta articolazione funzionale delle aree verdi del parco (giardino pubblico, giardino privato, orti sociali e giardini condivisi) prevedendo una fruizione sia trasversale (ponti esistenti, nuovi affacci e terrazze verdi, accessi pubblici alla gravina tra via Falanto e via Delle Grotte) che longitudinale (sviluppo lineare della spina pubblica lungo il solco naturale e i terrazzamenti da via Rossano-via Cherubini fino a via Madonna del Rosario). L'idea progettuale mira, dove possibile, anche al recupero e rifunzionalizzazione delle grotte (elementi storici caratteristici ed identitari del luogo ma oggi del tutto invisibili) attraverso l'inserimento di funzioni commerciali e di servizio al turismo (botteghe, laboratori artigianali, infopoint turistico) ed in particolare individuando e **recuperando l'antica cosiddetta "grotta della zingara"** che, secondo le indicazioni di storici locali, si posizionerebbe a circa 20-30 m oltre il ponte di via Bainsizza sul versante nord-ovest della lama. Le grotte-botteghe godranno di aree comuni per la sosta e l'esposizione lungo il canale. Questo permetterà la nascita, nel nuovo Parco della Zingara, di iniziative quali **"la mostra dei presepi"** (arte tipica della città) nel periodo natalizio, che fungerà da attrattore territoriale.

RESTAURO PAESAGGISTICO DEL CANALE DELLA ZINGARA

L'idea progettuale si pone come obiettivo il recupero del carattere identitario del cuore originario del paese nel suo complesso ponendo la rinascita del *"Canale della Zingara"* come promotore di iniziative e progetti integrati che possano coinvolgere sia il contesto storico che quello moderno e contemporaneo. A seguire si riportano gli ambiti ed i temi prioritari della proposta progettuale articolandoli per punti di intervento e per azioni materiali ed immateriali:

- **Recupero ambientale**

- Corridoio ecologico urbano

- Valorizzazione dei versanti rocciosi e riqualificazione del sistema dei muretti a secco originari;
- Recupero e rifunzionalizzazione degli ipogei/grotte e configurazione delle terrazze verdi.

- Corso d'acqua episodico

Sistema di regimentazione delle acque attraverso un sistema di canalizzazione che naturalmente segua il flusso del corso d'acqua episodico assecondando l'orografia della gravina e ricomponendo la memoria degli antichi villaggi rupestri dove le case-grotta mantenevano caratteristiche di continuità con i terrazzamenti esterni, coltivati ad orti e dove un ingegnoso quanto spontaneo sistema di raccolta e canalizzazione delle acque piovane in cisterne, consentiva l'autonomia idrica per l'uso sia domestico che agricolo. Tra l'altro il territorio di Statte per la natura della sua conformazione geomorfologica è attraversato dal cosiddetto Acquedotto del Triglio, opera di ingegneria idraulica costruito dai Romani tra il I sec a.C. e il I sec. d.C. che dalle gravine appunto di Statte e Crispiano conduce l'acqua a piazza Fontana a Taranto.

Il "ruscello episodico" costituirà l'elemento di continuità del parco lineare e sarà accompagnato da un percorso pedonale naturale adiacente.

- Materiali, arredo urbano e progetto della luce

Utilizzo di materiali ecologici, provenienti da fonti rinnovabili e locali con raggio di provenienza inferiore ai 100km. L'uso della pietra e del legno di essenze autoctone saranno prioritari nella definizione di soste, percorsi, arredo urbano e nell'attuazione di interventi di ingegneria naturalistica volti al restauro del paesaggio naturale. Il progetto della luce terrà conto della valenza paesaggistica del contesto e mirerà a garantire una illuminazione, sia diffusa che di accento, calibrata in relazione alle differenti aree del parco

• **Valorizzazione e fruizione**

- Percorsi tematici e attività di partecipazione

- Itinerari botanici didattico-educativi, orti sociali e giardini condivisi, per promuovere l'aggregazione e la collaborazione della comunità.

- Esempi virtuosi di condivisione nella cura e nell'utilizzo dei luoghi naturali.

- Spazi aperti permeabili e attività sportive e ricreative

Aree di sosta ludico ricreative, per lo sport di comunità all'aperto (in continuità con la recente Piazza dello Sport), per incontri promossi da realtà associative culturali locali.

- Attività di promozione turistica territoriale

Rete di eccellente e tipicità: botteghe per servizi enogastronomici, produzione presepi, opere in tufo, infopoint, sedi per escursionisti o visite guidate, per la promozione e lo sviluppo turistico-ricettivo del territorio.

- Manufatti/edifici esistenti

- Riqualificazione dei manufatti/edifici esistenti e legittimati attraverso la redazione di un manuale d'uso e recupero;

- Eliminazione degli abusi e delle superfetazioni non lecite ed incongrue che alterano il decoro e l'identità urbana del luogo.

- Accessi e viabilità

- Creazione di punti panoramici accessibili al pubblico dai quali godere e fruire del nuovo parco urbano e che elevano la qualità della viabilità di delimitazione e degli attraversamenti trasversali tipo (i ponti di via Rossano e via Bainsizza ma anche il ponte storico tra via Falanto e via Delle Grotte);

- Collegamento con luoghi di particolare interesse e di aggregazione della città (piazze, edifici e ville storiche, parchi, giardini) attraverso una viabilità ciclopedonale dedicata e un sistema di accessi pedonali adeguati e riconfigurati.



CONCORSO DI PROGETTAZIONE A DUE GRADI PER GLI
INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA
VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL “CANALE DELLA
ZINGARA” E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO
ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE

ELABORATI PRIMO GRADO

CODICE PROGETTO STFFAM22
- AMMESSO AL SECONDO GRADO -



Una grande apertura sulla via segnala la presenza del nuovo parco lineare. Le differenze di quota sono il pretesto per creare anfiteatri, gradonate e giardini pensili. Il salto di quota è gestito da un percorso che garantisce l'accessibilità per tutti.

Il giardino lineare viene arricchito da attrezzature gioco. Il percorso sopraelevato crea una tettoia che diventa un luogo per nuove attività. Sedute libere permettono di organizzare lo spazio in maniera libera nelle diverse fasi della giornata, cercando l'ombra o il sole a seconda delle esigenze.

CONCEPT



UN PROGETTO STRATEGICO
La riqualificazione del "Canale della Zingara" si caratterizza per essere un tema complesso per sua stessa natura, oltre che per le specifiche complessità legate al contesto morfologico, ai fenomeni di abusivismo ed occupazione del suolo pubblico, alle tematiche ambientali, economiche e sociali.
Per tale ragione, si è preferito ragionare su un approccio strategico incentrato sull'idea della creazione di un percorso lineare e archetipi di intervento puntuali capaci di soddisfare le molteplici esigenze individuate dal DPP.

CONNESSIONI
Il progetto analizza il luogo ed individua i principali punti di possibile connessione con il contesto esistente. Tali punti diventano i punti di ancoraggio del percorso e permettono di dare maggiore accessibilità al parco lineare. I punti di connessione possono essere in quota tramite ponticelli o a raso tramite scale o rampe.

IL PERCORSO
Il progetto propone la realizzazione di un percorso lineare che infrastruttura tutta la gravina. Il percorso si snoda attraverso le pareti di pietra e permette di raccordare i diversi livelli e quote altimetriche. Tale sistema si costituisce come la spina dorsale di tutto l'intervento ed è articolato come percorso a terra e in quota nel caso sia necessario colmare importanti salti di quota. Tale sistema presenta molteplici punti di accesso al parco e ai terrazzamenti.

PREVALENZE PROGRAMMATICHE
Il contesto definisce le prevalenze programmatiche, ovvero permette di caratterizzare puntualmente il percorso e le funzioni, senza però creare un zoning o aree monofunzionali. In questo senso in base alla prossimità si prevederà una prevalenza d'uso, ma non un uso esclusivo. In questo senso ad esempio nei pressi delle scuole il percorso assumerà una valenza prevalentemente destinata al gioco e alle attrezzature per bimbi, senza però che questo ne definisca una "monofunzionalità".

NUOVO PROGRAMMA
Sulla base delle analisi delle prevalenze programmatiche saranno poi collocate le nuove attrezzature, verranno valutate le potenzialità di recupero di edifici esistenti o la possibilità di inserire nuovi volumi di servizio destinati a favorire l'insediamento di attività di tipo turistico ricettivo, gastronomico, culturale, artigianale, per la messa in rete delle eccellenze e della tipicità nonché la promozione del carattere identitario del territorio di Statte.

MATERIALITÀ DI PROGETTO



LEGNO RICOMPOSTO
Il progetto prevede di pavimentare il percorso con un ricomposto di legno e plastiche riciclate (WPC). Tale scelta garantisce un'ottima resa estetica ma al contempo di utilizzare un materiale resistente e a basso grado di manutenzione.



METALLO VERNICIATO
Gli arredi fissi, quali panche e sedute e le strutture dei percorsi sono realizzati con un metallo verniciato, dando così una nuova immagine all'intero intervento.



CEMENTO PIGMENTATO
Il progetto prevede l'utilizzo del cemento pigmentato grazie all'utilizzo di inerti di pietra locale provenienti da demolizione o recupero per le aree che necessitano resistenza meccanica e contatto con l'acqua, come i gradoni dei rain-garden.



ARBUSTI E PIANTE BASSE
Il progetto prevede l'utilizzo di piante basse e arbustive, in particolare di graminacee e erbacee. Tali piante, oltre al alto valore estetico, sono resistenti, richiedono poca manutenzione e acqua. Oltre a queste si prevede l'introduzione di orti e un vero e proprio percorso botanico.

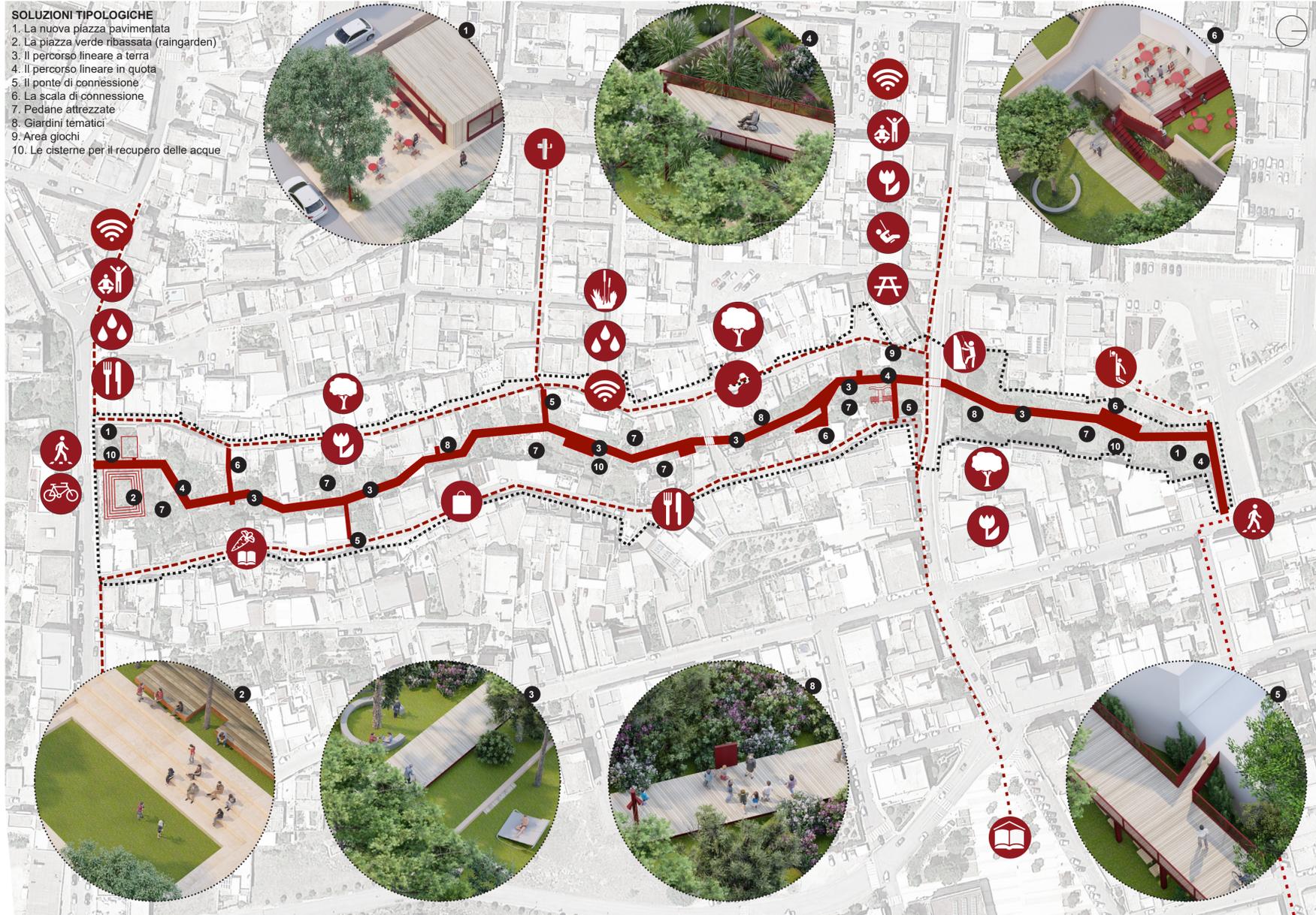


RAINGARDEN
Il progetto prevede l'introduzione di diversi rain-garden. La piazza verde ribassata permette di gestire nel migliore dei modi il tema delle acque meteoriche, oltre a definire un importante sistema di spazio pubblico.



ALBERATURE
Il progetto intensifica la presenza del verde, collocando nuove alberature a seconda delle esigenze, preferendo specie autoctone, ad alta resistenza meccanica.

MASTERPLAN, 1:1000



RELAZIONE

1. QUALITÀ DELLA PROPOSTA NEL RIPENSARE LO SPAZIO PUBBLICO IN RAPPORTO AL TESSUTO CIRCOSTANTE – INSERIMENTO URBANISTICO E PAESAGGISTICO

La riqualificazione della “lama” (piccola gravina) denominata “Canale della Zingara” si caratterizza per essere un **tema complesso** per sua stessa natura, oltre che per le specifiche complessità legate al contesto morfologico, ai fenomeni di abusivismo ed occupazione del suolo pubblico, alle problematiche ambientali, economiche e sociali.

Per tale ragione, in fase concorsuale, si è preferito ragionare su un approccio strategico incentrato sull’idea della creazione di **un percorso lineare e archetipi di intervento puntuali** capaci di soddisfare le molteplici esigenze individuate dal DPP, piuttosto che un vero e proprio progetto architettonico definito, che si rimanda a fasi di progettazioni successive.

In questo senso la strategia definisce una serie di possibili interventi, o meglio archetipi di intervento, volti a **soddisfare il quadro essenziale della Pubblica Amministrazione**. Tali archetipi sono stati concepiti sulla base di una prima analisi del contesto e del DPP e verranno poi declinati e adattati in base alle singole situazioni che caratterizzano l’interna gravina dal punto di vista morfologico, paesaggistico, amministrativo, ambientale, sociale ed economico.

Di seguito si riportano gli archetipi di intervento:

- IL PERCORSO

Il progetto propone la realizzazione di un percorso lineare che infrastruttura tutta la gravina. Il percorso si snoda attraverso le pareti di pietra e permette di raccordare i diversi livelli e quote altimetriche. Tale sistema si costituisce come la spina dorsale di tutto l’intervento ed è composto principalmente da:

- **IL PERCORSO LINEARE A TERRA**, ovvero una Promenade che attraversa tutta l’area e si appoggia sul suolo esistente
- **IL PERCORSO LINEARE IN QUOTA**, ovvero una Promenade rialzata che permette di raccordare le diverse quote dando continuità al percorso

- I PUNTI DI CONNESSIONE

Il progetto propone la realizzazione di molteplici punti di connessione con il contesto per dare maggiore accessibilità al parco lineare. I punti di connessione possono essere:

- **IL PONTE DI CONNESSIONE**, ovvero ponti in quota che collegano il percorso con i diversi terrazzamenti o con i punti di accesso dalle vie pubbliche
- **LA SCALA DI CONNESSIONE**, ovvero scale che raccordano la quota bassa della gravina con i terrazzamenti o con i punti di accesso dalle vie pubbliche

- LE PIAZZE

Il progetto propone la realizzazione di molteplici punti di piazza, ovvero polarità lungo il percorso che sfruttano maggior dimensioni e si prestano ad diventare spazi polivalenti e aperti. Nello specifico sono previsti due archetipi:

- **LA PIAZZA PAVIMENTATA**, ovvero una piazza aperta e continua sulla quale si possono affacciare attività pubbliche e commerciali
- **LA PIAZZA VERDE RIBASSATA**, ovvero una cavea che funge da anfiteatro all’aperto e allo stesso tempo si definisce come raingarden per garantire una corretta gestione delle acque meteoriche.

- LE ATTREZZATURE

Il progetto propone la realizzazione di molteplici punti attrezzati lungo il percorso con l'obiettivo di portare le attività della vita quotidiana nel parco. Nello specifico sono previsti:

- **PEDANE ATTREZZATE**
- **LE PANCHE ALBERO**
- **TAVOLATE**
- **SOLARIUM**
- **SEDUTE LIBERE**
- **AREA GIOCHI PER BIMBI**
- **PANNELLI INFORMATIVI**

- IL VERDE

Il progetto propone la realizzazione di un attento progetto di *landscape* ed in particolare:

- **GIARDINI TEMATICI**
- **GLI ORTI CONDIVISI**
- **NUOVA PIANTUMAZIONE DI ALBERI AD ALTO FUSO**
- **LE CISTERNE PER IL RECUPERO DELLE ACQUE**

- GLI EDIFICI

Il progetto prevede il recupero di edifici e la realizzazione di nuove strutture con l'obiettivo di favorire l'insediamento di attività di tipo turistico ricettivo, gastronomico, culturale, artigianale, per la messa in rete delle eccellenze e della tipicità nonché la promozione del carattere identitario del territorio di Statte. In particolare

- **RECUPERO DI EDIFICI ESISTENTI**, ovvero il recupero attraverso la messa in sicurezza di quegli edifici che per posizione e qualità possano essere recuperati
- **NUOVI PADIGLIONI**, ovvero la realizzazione di nuovi micro padiglioni destinati ad nuove attività. Tali elementi possono sorgere indipendentemente o essere messi a sistema con edifici esistenti con l'obiettivo di una valorizzazione complessiva dell'area

Il **nuovo percorso** si definisce così come un sistema articolato e complesso che si relaziona con la gravina ma soprattutto con tutto il contesto e trova con esso molteplici punti di intersezione. In questo senso il canale si apre allo spazio pubblico, offrendo molteplici ingressi e polarità attrattive.

Lo stesso contesto permette di definire delle “**prevalenze programmatiche**”, ovvero di caratterizzare puntualmente il percorso e le funzioni, senza però creare un zoning o aree monofunzionali.

Per dare maggior unitarietà, tutti gli interventi sono caratterizzati da **un unico colore** che diventa l'elemento guida del percorso, dando un nuovo carattere al canale e una forte immagine di spazio pubblico vivo, contemporaneo, attrattivo.

La strategia proposta permette quindi una riqualificazione della gravina complessiva, gestibile anche per stralci funzionali e in base alla capacità economica o alla capacità di esproprio.

2. CON RIFERIMENTO ALLE AREE OGGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, “AFFACCI SULLA GRAVINA”: QUALITÀ ARCHITETTONICA DELLA PROPOSTA, ASPETTI INNOVATIVI, FUNZIONALITÀ

L'approccio rispetto a tale punto prevede di:

- Analizzare le relazioni tra percorso, prevalenze programmatiche e contesto esistente
- Sulla base di questa analisi si possono individuare quegli edifici/terrazzamenti che per collocazione e aspetti morfologici siano adatti e coerenti con le scelte programmatiche
- Individuati gli edifici si procederà con un'analisi degli stessi, valutandone stato di conservazione e fattibilità del recupero
- A seguito di questa analisi si aprono due scenari:
 - o Recupero dell'esistente tramite interventi di consolidamento strutturale, adeguamento impiantistico e funzionale, restyling e ripensamento degli spazi aperti
 - o Demolizione e sostituzione edilizia dello stesso con nuovo padiglione nel caso in cui tale scelta risulti essere più vantaggiosa in termini architettonici, funzionali, economici

Tale approccio presenta i seguenti vantaggi:

- Selezione precisa degli immobili coerentemente alle scelte programmatiche
- Adeguamento degli stessi ai nuovi standard normativi
- Ridefinizione dell'immagine della gravina

3. CON RIFERIMENTO AL CANALE “PARCO LINEARE” OGGETTO DI INTERVENTO: QUALITÀ ARCHITETTONICA DELLA PROPOSTA, FUNZIONALITÀ, ACCESSIBILITÀ E RACCORDO CON IL CONTESTO URBANO

L'approccio rispetto a tale punto prevede di:

- Creare un percorso lineare attraverso il parco che garantisca la percorribilità e l'accessibilità for all. Tale condizione impone che il percorso in alcuni punti si stacchi dal suolo per raggiungere con la giusta pendenza le quote dei diversi terrazzamenti dello stato di fatto.
- Il percorso permette di rendere accessibile in questo modo i terrazzamenti del parco e gli eventuali terrazzamenti superiori attraverso rampe inclinate, scale o ponticelli in quota.
- Si crea così un sistema parco facilmente accessibile e fruibile, con un coerente e diffuso raccordo con il contesto urbano

4. FUNZIONALITÀ E QUALITÀ ARCHITETTONICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO RISPETTO ALL'UTILIZZO DEGLI SPAZI COMUNI E DEGLI ELEMENTI DI ARREDO URBANO

Il progetto prevede la realizzazione di molteplici piazze e spazi comuni, con corrispondenti rain-garden e cisterne per l'acculo delle acque meteoriche. L'utilizzo dei materiali (legno ricomposto, metallo colorato, cemento pigmentato), del verde, le nuove attrezzature permettono di trasformare uno spazio oggi abbandonato in un nuovo parco lineare multifunzionale, capace di riattivare un intero tessuto, diventando esempio anche per altri interventi simili.

5. RISPONDENZA DELLA PROPOSTA AGLI OBIETTIVI PROGETTUALI DEFINITI NEL D.I.P.

L'approccio strategico permette di rispondere nel migliore dei modi alle esigenze definite dal DIP, facendo del "Canale della Zingara" e delle aree di accesso e di affaccio alla gravina un nuovo parco nel centro abitato di Statte capace di favorire:

- una transizione verde dell'economia locale,
- una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, capace di assicurare uno sviluppo armonico dei territori, anche dal punto di vista infrastrutturale,
- uno sviluppo turistico del territorio unito ad una crescita della resilienza economica, sociale e istituzionale a livello locale
- la cura della salute e, nonché il miglioramento dei servizi per l'infanzia e di quelli tesi a fornire occasione di crescita professionale ai giovani
- il recupero e valorizzazione del patrimonio esistente, di contrasto dell'abusivismo

In questo senso la realizzazione del un parco multifunzionale permette di recuperare uno spazio oggi inaccessibile all'utenza e che versa in stato di abbandono, grazie alla introduzione di:

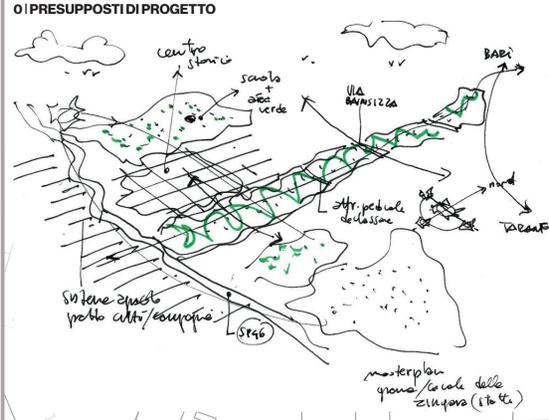
- La creazione di un itinerario botanico didattico-educativo con l'eventuale inserimento di orti sociali e/o giardini condivisi che possano rappresentare motivo di aggregazione e collaborazione per la comunità;
- Il recupero dei manufatti esistenti che caratterizzano l'area o la loro sostituzione se necessario
- Eliminazione delle opere abusive e delle superfetazioni che alterano il decoro e compromettono l'identità del luogo;
- La riqualificazione di spazi pubblici a ridosso della gravina per la creazione di punti panoramici accessibili al pubblico, dai quali godersi e fruire di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi ed elementi di pregio naturali e/o antropici;
- Il recupero, valorizzazione e riuso di "vuoti urbani" attualmente degradati ed interclusi, creando nuove fruizioni e servizi urbani in una visione territoriale policentrica;
- La creazione di spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico.



CONCORSO DI PROGETTAZIONE A DUE GRADI PER GLI
INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA
VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL “CANALE DELLA
ZINGARA” E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO
ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE

ELABORATI PRIMO GRADO

CODICE PROGETTO Z853210A
- AMMESSO AL SECONDO GRADO -





Programma progettuale Gravina di Statte – Canale della Zingara

1| Qualità della proposta nel ripensare lo spazio pubblico in rapporto al tessuto circostante – inserimento urbanistico e paesaggistico

Il programma progettuale, attraverso l'utilizzo dei parametri di processualità, inclusività, temporaneità e adattamento, si articola a partire dalla presa in conto di alcune tematiche che oggi vengono ad essere trattate per interventi analoghi. Per primo, il grande tema della rigenerazione urbana e dell'identità dello spazio pubblico, che è spazio della collettività, è spazio civico e sociale per eccellenza. È spazio di incontro, convivenza. È anche tessuto connettivo, passaggio di flussi e della mobilità, della accessibilità, delle opportunità. In secondo luogo, è fondamentale uno studio approfondito del contesto e delle preesistenze, per comprendere la realtà del comune di Statte a scala urbana, a scala locale ed anche alla macro-scala dell'ingegneria ambientale e della geomorfologia.

Alla luce dello studio del palinsesto urbano preesistente e a seguito della fase di indagine che coinvolgerà i principali stakeholder, associazioni e cittadini, verranno analizzate le opportunità e le criticità del nuovo intervento progettuale, così da garantire una condivisione ed una consapevolezza da parte della cittadinanza. Al termine della elaborazione del concept si attiverà una fase di co-progettazione con la cittadinanza interessata, per poter elaborare un progetto preliminare condiviso.

Il masterplan di progetto non si può fermare alla gravina, ma si pone, come ben specificato dalle intenzioni del bando, quale visione territoriale policentrica e quale ideale prosecuzione alla scala cittadina degli interventi progettuali, garantendo da un lato una nuova accezione del *genius loci* di Statte, e dall'altro servendo come chiave e simbolo del nuovo marketing urbano cittadino. Una costante del progetto è il tema della fruizione, o meglio, della riappropriazione dei luoghi della gravina da parte della cittadinanza. L'accessibilità degli spazi crea una nuova "economia" che si declina in: percorsi di visita a carattere pedagogico, installazione di associazioni per la promozione del territorio, formazione di gruppi spontanei di cittadini e patti di collaborazione per la riqualificazione e gestione comune degli spazi pubblici; il fine principale è quello di creare (e ricucire) legami di appartenenza, identità, bellezza, di promozione del territorio attraverso un "design eco-sistemico" dei luoghi.

2 | Gli affacci sulla gravina

La leggerezza dell'intervento progettuale è visibile nei due sistemi di progetto. Il primo è il sistema delle piazze urbane, collocate a livello delle vie Falanto e delle Grotte: la rimozione di abusi, superfetazioni e costruzioni informali permette di aprire affacci, spazi e "balconi" sulla gravina e sulla sua vita interna, che si trasformano in luoghi di ritrovo, di aggregazione a disposizione quotidiana della cittadinanza, per eventi, o persino per la creazione di nuove attività economiche; questo sistema di piazze è caratterizzato da materiali locali tipici, che ne evidenziano la loro nuova funzione di spazio pubblico.

3 | Il "parco lineare"

Il progetto, in un'ottica di progettazione consapevole e rispettosa, ha l'obiettivo di riorganizzare le stratificazioni urbane della gravina, eliminando i manufatti superflui ma mantenendo tutte le preesistenze, tangibili come le antiche costruzioni spontanee presenti, ed intangibili, come le



pratiche agricole e tradizionali all'interno della gravina, che determinano lo spazio della gravina come percepito tutt'ora.

Le piazze-affaccio sono collegate tra loro dal secondo sistema progettuale, ovvero quello della passerella aerea: la gravina, quasi come un parco archeologico, non verrà aggredita e snaturata dalla proposta progettuale, ma continuerà il suo ruolo di spazio della vita di tutti i giorni dei residenti; allo stesso tempo, la nuova passerella aerea si poserà delicatamente su di essa, permettendo al resto della cittadinanza in accordo con le proprietà attraversate, di scoprire le attività interne ed il verde che ora è celato dietro muri a secco e manufatti informali. La passerella, vero e proprio percorso di scoperta pedagogico-didattica, diventerà anche nuovo asse e centralità della città, come un fil rouge, permettendo il collegamento nord-sud tra la SP46 e la nuova Piazza Cherubini.

Il percorso prevede degli accessi alla gravina in alcuni punti prestabiliti, per insediare nuove funzioni e nuove aree verdi pubbliche, come luogo di interscambio di socialità, culture e saperi tra i proprietari della gravina e la cittadinanza. Nuove strutture come l'orto didattico, un frutteto sperimentale, una postazione di apicoltura ed altri dispositivi paradigmatici con riferimento alle pratiche dei servizi ecosistemici, saranno nuovi luoghi di conoscenza e interscambio culturale che avranno lo scopo di innescare il rinnovamento urbano, sociale ed economico dell'area e non solo.

4 | Funzionalità architettonica dell'intervento rispetto all'utilizzo degli spazi comuni e elementi di arredo urbano

A servizio delle piazze, della passerella e degli "approdi" nella gravina sono previsti anche alcuni manufatti edilizi. Nel rispetto della filosofia di progetto, non verranno realizzate nuove strutture ma verranno riqualificati alcune architetture ora presenti ed utilizzate come rimesse e capanni agricoli. Il progetto prevede tre diverse rifunzionalizzazioni degli edifici.

Il primo, all'intersezione tra via delle Grotte e la SP 46, è definito "L'Aia": dotato di spazi più ampi, sarà destinato a spazi didattici, aree per workshop, incontri e seminari, oltre che luoghi di aggregazione per la cittadinanza, una "casa dell'agricoltura" per coinvolgere i proprietari e i piccoli coltivatori che interagiscono quotidianamente con la gravina.

Il secondo, posizionato frontalmente alle scale di accesso pedonale alla gravina dalla via Matteotti e dal centro storico, è definito "La Corte": al centro di una delle nuove piazze, o "balconi", fungerà da infopoint e da punto servizi per i cittadini ed i turisti, in cui saranno incluse funzioni quali punto acqua e punto di ricarica per dispositivi elettronici.

L'ultimo, collocato nei pressi della scala pedonale di via Bainsizza e in posizione baricentrica per le zone di parcheggio, è definito "Il Mercato": uno spazio coperto e protetto per l'aggregazione e per eventuali mercati dei contadini, punto di vendita di ortaggi e frutta, e per gruppi di acquisto solidale.

Dallo studio del palinsesto e del vocabolario dei materiali e dei colori del contesto esistente, verrà ricavato ed inserito un arredo urbano idoneo ai luoghi, con l'inserimento di una nuova illuminazione pubblica che garantisca la sicurezza e la fruibilità del luogo. Anche le materialità scelte per l'intervento si pongono in continuità col paesaggio urbano circostante, attraverso l'utilizzo di due linguaggi distinti: la parte aerea, vera novità del progetto, sarà una passerella metallica con impalcato in legno autoclavato, per esterni e resistente agli agenti atmosferici, per poter essere percepita come elemento leggero e poco impattante; il sistema delle piazze, invece, risponde alla continuità progettuale con l'esistente, in cui la pietra locale svolge ruolo predominante e identitario;



la pietra è quindi declinata in due diverse apparecchiature, così da definire gli spazi della piazza e fornire un linguaggio formale chiaro.

5 | Rispondenza della proposta agli obiettivi progettuali

Il recupero, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione delle aree urbane è un tema cruciale per lo sviluppo sostenibile delle città italiane, che può migliorare la qualità ambientale dell'ambiente costruito, generare ricadute economiche sul territorio e, soprattutto, incrementare la qualità della vita dei cittadini, donando loro spazi fruibili di incontro, relax e condivisione. L'intervento in questione, nell'abitato di Statte, ricade appieno in queste tematiche.

Il canale della Zingara è infatti un'antica gravina, simbolo emblematico del territorio pugliese che, dalle colline murgiane, si riversa a mare verso la grande città di Taranto: la gravina, in questo caso, non è solo elemento identitario del territorio, ma nucleo fondante della città di Statte e suo cuore originario. L'insediamento, attirato dalla presenza di natura rigogliosa, di acqua o di protezione, si è sviluppato sulle pendici della gravina, per poi espandersi col tempo nelle altre direzioni. Il risultato delle stratificazioni storiche ed umane in questo luogo ha determinato la presenza, spesso confusa e poco riconoscibile, di preesistenze antropiche e naturalistiche di diverse epoche; per questo motivo il palinsesto urbano dell'area risulta complesso e di difficile lettura, in quanto deve necessariamente interfacciarsi e dialogare con un contesto unico. Qualsiasi intervento progettuale nella zona deve essere condotto "in punta di piedi", sensibile, ad impatto contenuto, in modo quasi mimetico dato lo stato dei luoghi.

L'intervento è in grado di stabilire una relazione con il nuovo spazio e con il suo passato; dagli aspetti idro-morfologici, che ne hanno determinato la sua creazione e che giocano un ruolo cruciale tutt'ora, all'aspetto socio-culturale e rigenerazione urbana: un intervento con un impatto notevole sulla morfologia urbana di Statte deve essere sviluppato in un contesto di coinvolgimento e di responsabilizzazione della popolazione locale, la prima che sarà interessata dal nuovo progetto e che dovrà necessariamente essere predisposta a prendersene cura e ad utilizzarlo al meglio. Il coinvolgimento e la partecipazione attiva della cittadinanza saranno fondamentali fin dalle prime fasi progettuali, per gestire in un contesto partecipato le problematiche relative agli espropri. La nuova area, seppur massimamente rispettosa delle preesistenze, interverrà attivamente sugli edifici prospicienti la gravina e sui terreni all'interno di essa, con azioni di riqualificazione e di rifunzionalizzazione di alcuni manufatti edili utili per la definizione del progetto;

Si tratta di un progetto innovativo per il territorio, in grado di creare una nuova "ecologia" per analoghi ambiti ad antica vocazione rurale ed ora facenti parte del contesto urbano, per trattare in modo innovativo temi quali l'ecologia urbana, la resilienza e l'adattabilità al cambiamento climatico, i servizi ecosistemici, i corridoi ecologici e, *tout court*, la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Il contesto peculiare della gravina fa sì che il progetto sia un luogo privilegiato attraverso il quale la natura risiede in città e con la città può stabilire un bilanciamento tra antropico e natura, in cui la città potrà apprendere e comprendere le potenzialità dello spazio naturale, della sua preservazione e della sua capacità produttiva; in tale senso fondamentale sarà la valenza pedagogico-didattica dei luoghi, creando un intervento che faccia da volano ad interventi futuri, che sia da apri pista per la trattazione di tali temi.

Come obiettivi principali il progetto prevede:



Recupero e rigenerazione - Recupero e rifunionalizzazione di elementi di valore riconosciuto (antiche costruzioni spontanee, muri a secco, lottizzazione informale) per garantire l'identità dei luoghi a servizio del nuovo spazio e della nuova fruibilità pubblica, con la creazione di spazi di incontro, di ritrovo e di informazione.

Interventi idonei per la fruizione e l'accessibilità totale - costruzione della passerella e dei percorsi aerei nella gravina, modellati per la totale accessibilità pedonale dei cittadini, e corredate di punti di accesso alla gravina ed agli spazi pubblici (rampe di accesso, scale o un eventuale impianto meccanico di risalita verticale); ai nuovi percorsi pedonali verrà aggiunta la riqualificazione delle strade carrabili, via Falanto e delle Grotte, istituendo un regime ZTL residenti ed incrementando la fruizione ciclopedonale delle strade attraverso la riduzione della carreggiata, l'inserimento di dissuasori di traffico e la rimozione delle aree di parcheggio. Infine, questi interventi saranno corredate dall'installazione di sottoservizi e cavidotti per l'acqua potabile, l'elettricità e la connessione internet. A seguito di valutazione in fase preliminare, si potranno proporre differenti lotti funzionali atti a garantire una fruibilità e funzionalità indipendente per ciascuno lotto senza compromettere la visione complessiva dell'intervento.

Interventi di ingegneria naturalistica e ambientale - Riqualificazione delle aree verdi di carattere paesaggistico, che diventino anche sistemi di informazione e percorsi pedagogici in relazione al tema della crisi climatica (dissesto idrogeologico, adattamento ai cambiamenti climatici, ecologica urbana, sostenibilità)

Il progetto sarà il frutto di un percorso progettuale interdisciplinare coordinato da un architetto capogruppo e che vedrà coinvolte le figure afferenti a diverse discipline quali: paesaggio, ingegneria strutturale, geologia, ingegneria ambientale e ingegneria impiantistica; il coinvolgimento di professionalità di comprovata esperienza pluridecennale su temi analoghi dona al progetto una strutturazione consapevole e a tutto tondo.

L'approccio progettuale alla scala architettonica e del design urbano si baserà sulla metodologia incentrata nell'adozione dei vocabolari (architettonico/paesaggistico) e degli abachi dei materiali. Tale impostazione di lavoro è essenziale per garantire il giusto grado di coerenza e di identificazione dell'identità architettonica del progetto mentre giova alla facile comprensione e alla comunicazione del progetto dalla fase del suo concepimento fino alla fase del cantiere e della esecuzione dei lavori. Un'impostazione, pertanto, efficace sia in termini di qualità del processo che di qualità del progetto. Mantenendo la consapevolezza del fatto che il progetto elaborato attraverso l'adozione del vocabolario richieda un gran lavoro di preparazione e di concertazione progettuale, è altrettanto vero che una volta avviato, l'approccio metodologico garantisce economicità e al tempo stesso il giusto grado di innovazione e di sperimentazione progettuale.

Il nuovo parco e la nuova trasversalità urbana di Statte, prevederà ragionevolmente l'impiego di tecnologie e di soluzioni sostenibili, con forte vocazione didattica e pedagogica, che si relazioni con gli altri spazi pubblici della città, attraverso una visione "policentrica" del contesto urbano di Statte. Il parco, nuova "centralità", potrà diventare paradigma per altri interventi a scala urbana. La "presa in carico" del territorio da parte delle istituzioni pubbliche, della "politica" e della cittadinanza intera influirà sulla sicurezza dei luoghi, intesa sia come sicurezza personale, ma anche come sicurezza idrogeologica e ripristino di tali luoghi. Il tema della natura in città sarà integrato in un nuovo *walkscape* che donerà all'elemento naturale la funzione di attivatore di progetti di aggregazione sociale.



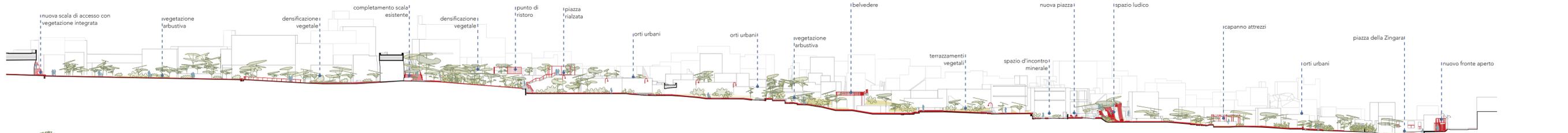
CONCORSO DI PROGETTAZIONE A DUE GRADI PER GLI
INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA
VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL “CANALE DELLA
ZINGARA” E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO
ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE

ELABORATI PRIMO GRADO

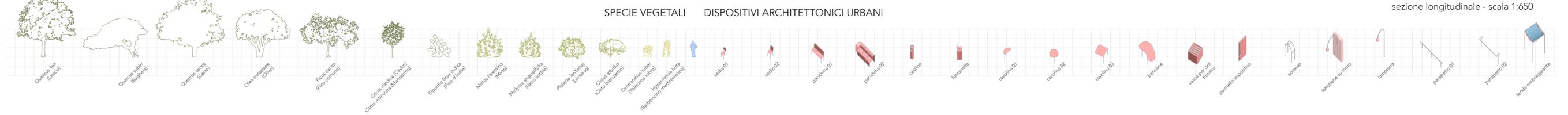
CODICE PROGETTO FK362CVI
- AMMESSO AL SECONDO GRADO -



planimetria prospettica - scala 1:650



sezione longitudinale - scala 1:650



La gravina della Zingara, elemento morfologico di erosione del terreno, è collocata in un contesto storico urbano consolidato. Il progetto propone un principio di riappropriazione equa attraverso un carattere domestico dello spazio pubblico e un percorso naturale multisensoriale. I nuovi fulcri sociali (punti panoramici, zone ristoro, terrazzamenti con orti, percorsi didattici, luoghi di svago e piazze per eventi) si inseriscono creando una sequenza di spazi ritmici ben integrati con la vegetazione autoctona esistente e di progetto per una gestione sostenibile del verde.



lo spazio dedicato agli orti, curati e gestiti dalla comunità, si localizza lungo i terrazzamenti a livello della strada, sfruttando una condizione bioclimatica favorevole e garantendo una facile accessibilità



il tassello non costruito tra gli edifici diventa un'area ludica che sfrutta il dislivello tra la via e la gravina creando un nuovo collegamento e una maggiore fruizione sociale dello spazio adatto a tutte le età



nei pressi del ponte di via Bainsizza un edificio preesistente viene svuotato per inserire al suo interno un nuovo collegamento verticale di accesso all'area e punto panoramico protetto



i terrazzamenti preesistenti vengono riutilizzati e adattati a spazi aperti al pubblico per creare nuovi punti di ristoro, rivendita di prodotti tipici locali e luoghi per esposizioni temporanee



l'accesso alla gravina da via Madonna del Rosario consente di raggiungere il percorso immersivo nel verde passando attraverso la nuova piazza della Zingara fruibile per la comunità e per eventi



La complessità del luogo e delle situazioni che interagiscono con la gravina sono stati lo stimolo per mettere a punto una proposta progettuale che permetta alla comunità locale di riappropriarsi in maniera equa degli spazi e della ricchezza di una situazione morfologica unica e fortemente caratterizzante. Il punto di partenza nell'elaborazione della proposta progettuale è stato un attento studio dei luoghi, delle sue potenzialità, dei suoi vincoli e la costruzione di un dettagliato modello tridimensionale, risultato di analisi morfologiche, spaziali e paesaggistiche attraverso l'integrazione tra cartografie, sopralluoghi e immagini di archivio, con l'obiettivo di comprendere e controllare l'estrema complessità di questo luogo.

La gravina della Zingara è un elemento morfologico di erosione del terreno in un contesto storico urbanizzato e consolidato. Analizzare il tessuto circostante aiuta a capire questo spazio.

- Via Madonna del Rosario è il confine urbano meridionale, dove la gravina raggiunge quasi il piano stradale per poi perdersi sotto la strada. Qui partono in salita le due strade sovrastanti la gravina e che ne costeggiano i bordi:
- Via Falanto a ovest, verso il centro storico e in una posizione più elevata, è caratterizzata da una maggiore compostezza stilistica e formale. Unico collegamento pedonale è al civico n°83 che porta a Via G. Matteotti e si allinea al transetto della Chiesa SS. del Rosario.
- Via delle Grotte a est presenta un'appropriazione ed edificazione molto creativa e disordinata, avvenuta in un tempo più recente. Unico collegamento pedonale è presente presso il Ponte di Via Bainsizza tramite una scala.

Le due vie sopracitate sono collegate da un ponte in pietra ad arco che attraversa la gravina, ed entrambe rimangono senza sbocchi sul resto della rete viaria urbana. Su tutto lo sviluppo delle due strade che delimitano l'area ci sono, perlopiù nascoste e in stato di degrado, diverse scale, scallette, terrazze che permettono di scendere all'interno della gravina.

Dal punto di vista paesaggistico il riferimento che è stato adottato è il giardino mediterraneo, un'area verde poco costruita con forti caratteri di naturalità dove, grazie alla scelta oculata di specie vegetali tipiche della consociazione mediterranea e al semplice controllo dello sviluppo della stessa, si ottiene un effetto integrato al contesto, adatto a crescere e autorigenerarsi senza dover prevedere grossi interventi di manutenzione ordinaria. La selezione delle piante da integrare a quelle già esistenti, una volta ripulito il fondo della gravina da erbacce e manufatti abusivi, vuole al contempo essere una risposta al cambiamento climatico che stiamo vivendo nell'ottica di una gestione semplice, duratura ed economica. Non si tratta quindi di un intervento di trasformazione profonda del suolo ma una formazione di consociazioni vegetali che si uniscono alle piante esistenti con altre specie tipiche della macchia mediterranea; anche il tipico suolo roccioso torna ad essere protagonista collegando matericamente le "stanze" dei diversi giardini.

L'intervento applica sia al paesaggio sia all'architettura lo stesso principio ovvero di interventi puntuali e di pulizia controllata sviluppati secondo una sequenza di spazi ritmici. La gravina diventa così un insieme di giardini urbani (i Giardini della Zingara) restituiti alla comunità partendo dal principio di appropriazione con l'obiettivo di creare degli spazi pubblici caratterizzati da uno spirito domestico (carattere domestico dello spazio urbano) per avvicinare il cittadino al luogo al fine di farlo proprio e viverlo in quanto tale. Il carattere domestico dello spazio urbano fornisce infatti gli strumenti di base affinché i processi di appropriazione possano avvenire in modo naturale, creando quindi le condizioni perché questo processo possa attivarsi. Partendo dalla morfologia del luogo si è lavorato sugli elementi esistenti, principalmente i muretti in pietra con un alto valore storico da preservare, che definiscono una suddivisione esistente dell'area di progetto in ambienti che abbiamo denominato "stanze", piattaforme in grado di supportare l'uso comunitario del luogo.

Questi spazi ritmici sono stati concepiti non tanto come scenografie, ma come piattaforme aperte, composte da gradini, rampe e muretti, un'architettura ridotta alla sua più semplice espressione volumetrica. Il disegno dei percorsi e delle "stanze" diventa regolatore e chiarificatore dello spazio, rendendo il fruitore protagonista assoluto della scena.

La principale strategia di progetto è rendere via Falanto e via delle Grotte maggiormente connesse alla città incrementando il numero di passaggi e collegamenti pedonali sia attraverso la gravina, con un percorso di sali-scendi, sia con il resto del tessuto urbano, grazie a demolizioni totali o parziali sempre ponderate a seconda dei punti attrattori. Questi collegamenti permetterebbero di evitare passaggi obbligati sul ponte che attraversa la gravina centralmente o sul Ponte della Zingara o ancora da via Madonna del Rosario e di circolazione lungo gli intorno dei macro isolati presenti. L'intenzione è infatti di accorciare questi percorsi e allo stesso tempo creare nuove alternative ai pochi possibili passaggi pedonali esistenti, incentivando così la frequentazione della zona della gravina e delle attività che si svolgono all'interno o sui bordi a livello strada.

L'intervento è stato organizzato per situazioni, piccoli interventi puntuali che si inseriscono nel paesaggio della gravina che già oggi è un mix tra antropico e naturale, al contrario della gravina di Leucaspide, fuori città, dedita soprattutto alla natura e alle attività sportive. La gravina della Zingara necessita di interventi di ricucitura affinché l'elemento naturale caratterizzante il tessuto urbano, oggi vissuto solo da privati che nel tempo si sono appropriati di varie porzioni della gravina e dei suoi bordi, possa essere riconsegnato alla comunità e divenire al contempo attrattore turistico. La rivitalizzazione di questo nucleo urbano chiuso non mira solo alla rimozione delle porzioni abusive ma si apre alla città in cui è inserito divenendone promotore e accogliendo nei nuovi spazi aperti e liberi che si vengono a creare lungo le due strade attività ed eventi di promozione della cultura enogastronomica locale.

La linea generale dell'intervento mira infatti a rimuovere più superfetazioni possibili dai bordi della gravina: la strategia è di mantenere i terrazzamenti ma disfarsi dei manufatti abusivi. Si propone puntualmente di riutilizzare alcuni manufatti che si sceglie di non demolire completamente affinché possano assolvere alle nuove funzioni a servizio e a disposizione della comunità (bagno pubblico, capanno attrezzi, forno condiviso, ecc).

Ecco alcuni esempi di interventi di riutilizzo di edifici abusivi:

Un corpo di fabbrica addossato a un altro edificio in regola, in prossimità del Ponte della Zingara, risulta essere abusivo. Nasce così l'idea di trasformarlo nella "Torre della Zingara" e collocare al suo interno un nuovo collegamento tra il livello del ponte e il fondo della gravina garantendo l'accessibilità anche a persone con mobilità ridotta. Dopo essere stato svuotato per lasciare spazio all'interno a una scala pubblica con ascensore, viene collegato al ponte tramite una passerella permettendo così un nuovo collegamento tra via Falanto e il Ponte della Zingara, prima inesistente se non percorrendo tutto il perimetro della gravina stessa.

Su via Madonna del Rosario, invece, si è pensato di dedicare l'area terminale e più pianeggiante della gravina a un nuovo spazio pubblico, detto la "Piazza della Zingara", aperto in modo continuo alla comunità urbana. Sono stati mantenuti i muretti a secco, e si è previsto di demolirli solo parzialmente cosicché le aperture esistenti dei manufatti abusivi possano diventare i nuovi affacci sullo spazio pubblico: unica area mineralizzata legata alla realizzazione di cisterna per la raccolta dell'acqua. Scegliere di posizionare lo spazio a vocazione maggiormente aggregativa sul bordo sud della gravina, risponde sia alla conformazione morfologica della gravina stessa (il suo punto di raccolta, appunto), sia alla sua vicinanza all'area di maggior passaggio. Piazza della Zingara bilancia così la disposizione degli spazi pubblici a livello urbano, divenendo un tassello fino ad ora mancante a sud della città di Statte.

Nel ragionare sulle possibilità di ricucitura urbana ci siamo confrontati anche con alcuni manufatti abusivi che si trovano nelle immediate vicinanze dei confini dell'area di intervento ponendo così la questione su quali possono essere alcune suggestioni e possibili scenari che potrebbero ulteriormente incrementare il collegamento tra la gravina e la città con i suoi punti di maggior interesse e attrattiva. In particolare abbiamo individuato due punti, uno su via delle Grotte e uno su via Falanto. In corrispondenza del ponte a metà della gravina c'è un edificio che affaccia su via delle Grotte che, se demolito, aprirebbe un nuovo passaggio tra la natura della gravina e il frutteto che



affaccia poi su via del Castello, questo collegamento non sarebbe così solo fisico ma anche di connessione tra due aree verdi urbane per amplificare gli effetti benefici della vicinanza della natura alle abitazioni. Su via Falanto, invece, si trova un altro manufatto abusivo caratterizzato da una stretta scala che collega il livello della gravina al fondo di via del Carso, a ovest: la parziale demolizione dell'edificio a nord della particella permetterebbe infatti di ampliare il percorso e trasformare la scala in una gradinata scenografica sulla gravina e sulla città che garantirebbe un collegamento diretto con largo Lepanto e la chiesa Madre (Maria SS. del Rosario).

Tutti gli interventi proposti possono essere pianificati cronologicamente in maniera indipendente, ogni elemento, realizzato anche in modo puntuale, assolve in sé la propria funzione. La trasformazione può così diventare una trasformazione lenta, così come è stata lenta la formazione della gravina. È così possibile suddividere l'intervento anche in più di due fasi di cantiere, individuando una fase 0 iniziale nella pulizia vegetale della gravina ed è stato previsto a coronamento del progetto un elemento di unione e collegamento ovvero il percorso che attraversa la gravina per tutta la sua lunghezza non in modo tortuoso e forzato ma con una linearità che asseconda le caratteristiche del luogo.

In questo modo, all'interno del contesto urbano, la gravina non è più un elemento di cesura ma un collegamento verde tra la parte storica e quella più recente di Statte, e diventa il nuovo baricentro degli spazi pubblici della città. Diversi nuovi accessi sono garantiti in modo controllato in tutta la sua lunghezza e su entrambi i lati, molti dei quali studiati e progettati per essere accessibili da persone con disabilità. Gli accessi principali sono di nuova realizzazione come ad esempio la rampa di collegamento con la Piazza dello sport, la Torre della Zingara con scala e ascensore, l'accesso alla nuova piazza lungo via Madonna del Rosario; vista la presenza diffusa di accessi preesistenti si propone il riutilizzo e adattamento dei percorsi più o meno informali già presenti grazie a una mappatura del luogo rispettando così i canoni formali del contesto.

I diversi percorsi che si raccordano sul fondo della gravina permettono di far vivere questo nuovo giardino comune nel cuore della città di Statte, in modo più profondo e accessibile. L'intera gravina mantiene il suo carattere unitario e identitario assolvendo così anche la funzione di polmone verde urbano mitigando l'effetto isola di calore, aumentare la resilienza del paesaggio soprattutto nei mesi più caldi dell'anno e divenendo rifugio per fauna e insetti.

L'elemento materico trasversale a tutto l'intervento è la pietra locale, in particolar modo la ghiaia calcarea già presente ma da integrare come legante tra le diverse consociazioni vegetali già presenti e integrate con altre specie. I colori prevalenti sono così i toni dei verdi e dei grigi, con sfumature di tortora e punte di corallo.

Il percorso sul fondo della gravina che attraversa i vari giardini diventa così un percorso botanico con specie sempreverdi autoctone che sfocia nella nuova piazza pubblica. Non vengono proposti orti didattici ma un percorso tattile-olfattivo-visivo che, grazie alle esperienze multi-sensoriali sempre diverse nel corso dell'anno, contribuisce alla consapevolezza della natura e della sua capacità di rigenerarsi ed evolvere autonomamente: lavorando sul micro-intervento botanico e con le piante tipiche del luogo è possibile infatti instaurare processi auto-rigenerativi che, oltre al vantaggio di necessitare di una bassa manutenzione, contribuiscono alla valorizzazione delle specie tipiche della regione mediterranea.

Qui di seguito una si riporta l'abaco delle consociazioni vegetali proposte.

Piante ARBOREE: *Quercus ilex* (Leccio), *Quercus suber* (Sughera), *Quercus cervis* (Cerro), *Olea europaea* (Olivo), *Ficus carica* (Fico comune), *Citrus medica* (Cedro), *Citrus reticulata* (Mandarino), *Opuntia ficus indica* (Fico d'India)

Specie ARBUSTIVE: *Mirtus tarentina* (Mirto), *Phillyrea angustifolia* (Ilatro sottile), *Pistacia lentiscus* (Lentisco), *Cistus albidus* (Cisto biancastro)

Specie ERBACEE: *Centranthus ruber* (Valeriana rubra), *Hyparrhenia hirta* (Barboncino mediterraneo)

Gli orti urbani sono invece stati collocati sulle terrazze ripulite dai manufatti abusivi a livello strada. In questo modo le coltivazioni possono usufruire di un migliore apporto solare rispetto al fondo della gravina e gli orti assolvono maggiormente alla loro funzione sociale grazie alla vicinanza alle abitazioni e alla fruibilità indipendente rispetto agli orari di chiusura del Giardino della Zingara. I terrazzamenti liberati dagli abusi possono sia accogliere degli orti in vasca, sia essere dei belvedere in affaccio sulla gola della gravina. Il posizionamento degli orti sui bordi della gravina permette così di riportare la vegetazione anche al piano strada creando così un filtro tra lo spazio minerale-urbano e la natura della gravina. Le varie attività comuni che possono essere accolte tra i nuovi giardini della gravina potranno garantire una gestione flessibile, l'assoluta sicurezza e manutenibilità di tutti gli spazi: la nuova piazza sarà sempre aperta al pubblico, delimitando l'accesso ai giardini lungo la prima parte del percorso, i livelli strada saranno sempre accessibili, mentre la Torre e la nuova rampa di collegamento alla piazza dello sport avranno un uso esclusivamente diurno; alcune aree intermedie come terrazze o possibili attività enogastronomiche potranno essere gestite dalle realtà associative o private a cui saranno affidate che potranno controllarne aperture ed orari.

Il valore architettonico della gravina può essere risaltato attraverso una maggiore coerenza tra gli elementi architettonici minuti come ad esempio la palette dei materiali e dei colori. Le facciate da demolire potrebbero essere sostituite con elementi caratterizzanti che esaltino la vista di insieme del paesaggio per promuovere lo stile costruttivo del luogo. L'obiettivo rimane di ridurre e rimuovere il degrado esistente e di esaltare la ricchezza del luogo, senza snaturarne la spontaneità.

Il tono rosso corallo con il quale sono stati immaginati i nuovi elementi di arredo urbano è un'indicazione progettuale che vuole suggerire una coerenza tra i nuovi dispositivi collocati all'interno di tutta l'area di progetto in continuità con l'identità urbana già presente, dall'elemento di arredo pubblico ai piccoli dettagli presenti nei manufatti privati. I nuovi dispositivi urbani che vengono inseriti (lampioni, panchine, cordoli, cancelli di accesso, pannelli espositivi, chioschi, giochi per bambini, parapetti...) sono ben definiti e segnano per contrasto le nuove funzioni.

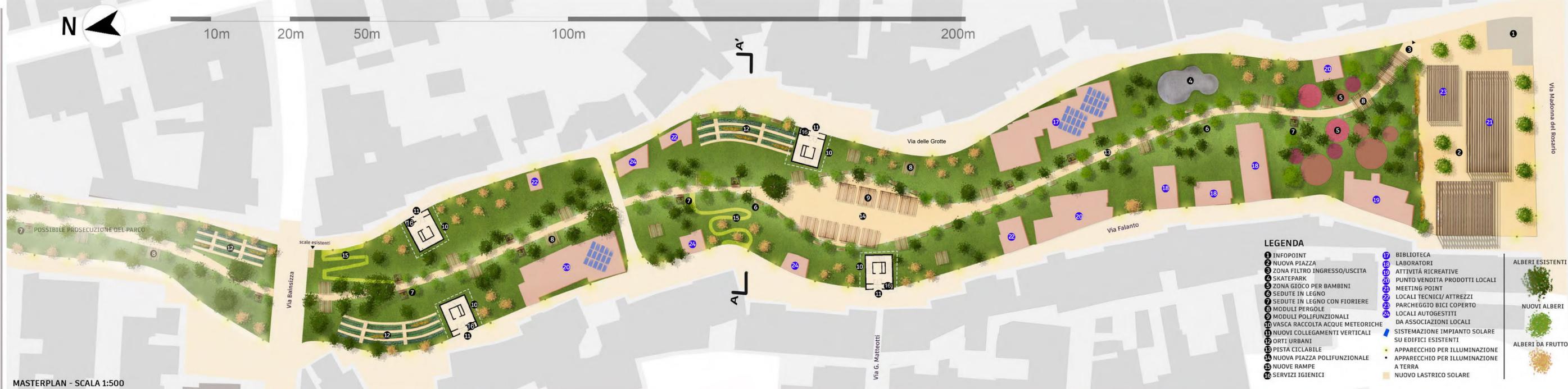
Il protagonismo materico è così lasciato alla pietra locale che, oltre all'intrinseco valore estetico, mantiene il ricordo geologico della gravina: vegetazione e roccia insieme a creare una stilizzazione del paesaggio mediterraneo che sfocia nella nuova piazza pubblica, la parte più minerale del progetto secondo la tradizione degli spazi pubblici del contesto mediterraneo.



CONCORSO DI PROGETTAZIONE A DUE GRADI PER GLI
INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA
VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL “CANALE DELLA
ZINGARA” E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO
ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE

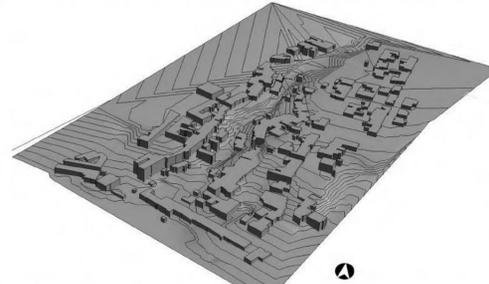
ELABORATI PRIMO GRADO

CODICE PROGETTO MFCA1234
- AMMESSO AL SECONDO GRADO -



MASTERPLAN - SCALA 1:500

- LEGENDA**
- 1 INFOPOINT
 - 2 NUOVA PIAZZA
 - 3 ZONA FILTRO INGRESSO/USCITA
 - 4 SKATEPARK
 - 5 ZONA GIOCO PER BAMBINI
 - 6 SEDUTE IN LEGNO
 - 7 SEDUTE IN LEGNO CON FIORIERE
 - 8 MODULI PERGOLE
 - 9 MODULI POLIFUNZIONALI
 - 10 VASCA RACCOLTA ACQUE METEORICHE
 - 11 NUOVI COLLEGAMENTI VERTICALI
 - 12 ORTI URBANI
 - 13 PISTA CICLABILE
 - 14 NUOVA PIAZZA POLIFUNZIONALE
 - 15 NUOVE RAMPE
 - 16 SERVIZI IGIENICI
 - 17 BIBLIOTECA
 - 18 LABORATORI
 - 19 ATTIVITÀ RICREATIVE
 - 20 PUNTO VENDITA PRODOTTI LOCALI
 - 21 MEETING POINT
 - 22 LOCALI TECNICI/ ATTREZZI
 - 23 PARCHEGGIO BICI COPERTO
 - 24 LOCALI AUTOGESTITI DA ASSOCIAZIONI LOCALI
- ALBERI ESISTENTI
- NUOVI ALBERI
- ALBERI DA FRUTTO
- SISTEMAZIONE IMPIANTO SOLARE SU EDIFICI ESISTENTI
- APPARECCHIO PER ILLUMINAZIONE A TERRA
- NUOVO LASTRICO SOLARE



ANALISI DEI DECLIVI



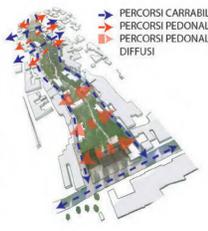
RIFERIMENTI PROGETTUALI TERRAZZAMENTI



SEZIONE AMBIENTALE DIMOSTRATIVA



VISTE



VISTE D'INSIEME





Il progetto proposto ha la finalità di valorizzare l'intero centro storico della città di Statte, piccolo comune con una popolazione di circa 14.000 abitanti, in provincia di Taranto, nella regione Puglia.

Questo ha l'obiettivo di riqualificare l'area denominata "Canale della Zingara", una antica lama che trae le sue origini geologiche dall'azione erosiva delle acque superficiali e sotterranee. A tal fine si propone la realizzazione di un parco multifunzionale, caratterizzato dalla presenza di percorsi tematici ed attività ricreative, per fare in modo che la città si riappropri di un luogo relitto che però ha delle enormi potenzialità dal punto di vista ambientale, culturale e sociale, oltre che per la valorizzazione delle attività economiche dell'intorno urbano. Il parco si propone di fare da ricucitura del tessuto urbano permettendo maggiore permeabilità ed eliminando al massimo quelli che sono ad oggi dei limiti di attraversamento.

Da un'analisi del luogo è emerso che Statte necessita di luoghi per l'inclusione sociale, molte delle piazze e piazzette del paese sono per gran parte occupate da parcheggi. Pertanto è stata prevista la realizzazione di una piazza al centro del parco, un luogo largo, semipiano e centrale del paesaggio urbano. Questa è pensata per varie occasioni, caratterizzata dalla presenza di moduli mobili che possono essere spostati e modificati a seconda delle esigenze. Può essere utilizzata come semplice area ricreativa, oppure come una zona adibita a mostre, piccoli mercati nella natura, cinema all'aperto, degustazione di prodotti tipici, mercatini dell'antiquariato ed altro. È prevista la realizzazione di una seconda piazza al confine sud dell'area di progetto. Si è voluto creare una zona di ricucitura del parco con la città. In questo punto infatti prima il parco veniva bruscamente tagliato dalla strada di Via Madonna del Rosario, ora ci si può incontrare prima di avventurarsi nel parco oppure si può arrivare lasciando la propria bicicletta. Questa piazza, a differenza della prima, è caratterizzata dalla presenza di strutture leggere ed amovibili, utilizzate come ombreggianti, meeting point con ambienti in parte vetrati che possono diventare delle sale studio o di incontro tra cittadini del luogo, e non ultimo come parcheggio bici. Queste due piazze sono pensate con pavimentazione drenante in basole di pietra locale a giunto aperto.

A ridosso del parco sono presenti molti fabbricati ad uso deposito e piccole residenze, in parte abusive, degradate o in abbandono. Il progetto prevede la demolizione dei manufatti abusivi per creare degli spazi sopraelevati dalla quale poter godere di una vista più ampia del parco, mentre altri manufatti saranno riconvertiti e riutilizzati per attività economiche legate alla valorizzazione delle tradizioni e delle tipicità locali, attività di trasformazione agro-alimentare, artigianali, artistica. Altri manufatti potranno essere destinati a depositi attrezzi, piccola biblioteca, infopoint, oltre che per la realizzazione di vani scale ed ascensore per garantire così l'accessibilità anche a persone disabili ed a persone con i passeggi.

Gli ascensori garantiranno il raggiungimento del piano di copertura del manufatto, trasformando questi ultimi in torri di osservazione panoramica, di poco più di un piano fuoriterra, dalla quale godere del paesaggio e degli elementi di pregio naturale ed antropico dell'intorno. Con l'ascensore si potrà raggiungere anche il livello inferiore del parco. In alternativa agli ascensori i portatori di handicap potranno usufruire delle nuove rampe localizzate in via Falanto e Via delle Grotte.

Le coperture di alcuni dei manufatti preesistenti saranno integrate con sovrastanti pannelli fotovoltaici che consentiranno la produzione dell'energia elettrica necessaria ad illuminare il parco durante la notte, oppure potranno ricaricare i moduli presenti e le nuove strutture leggere rendendo il parco completamente autosufficiente.

Inoltre è prevista l'installazione di apparecchi luminosi lungo le strade che costeggiano il parco e punti luce spot a terra in prossimità della pista ciclabile caratterizzati da luce led ad alta efficienza energetica per garantire la sicurezza e l'illuminazione durante le ore notturne. Inoltre sarà previsto un impianto di videosorveglianza con l'installazione di telecamere sui nuovi edifici restaurati e in punti strategici del parco per garantire sicurezza e buon uso del parco soprattutto durante la notte.



A ridosso di alcuni manufatti saranno realizzate o recuperate piccole cisterne in muratura, che consentiranno il recupero ed il riuso delle acque meteoriche. Le cisterne saranno integrate con impianti di irrigazione automatizzata che consentiranno l'irrigazione degli orti e del parco. Si valuterà la loro quantità e si analizzerà se sia necessaria la loro implementazione. In questo ultimo caso saranno previste delle vasche di raccolta al di sotto degli edifici rivalutati e adibiti a collegamenti verticali.

Insieme al parco verranno riqualificate le strade adiacenti: Via Falano e Via delle Grotte, attraverso la realizzazione di nuova pavimentazione in basole di pietra e nuova illuminazione notturna, anche al fine di valorizzare le attività commerciali e le residenze prospicienti il parco. È prevista la realizzazione di nuovi affacci pedonali e la riqualificazione della scala esistente di via Bainsizza, mentre quella su via Matteotti verrà demolita in quanto si riutilizzerà l'edificio prospiciente adibito a nuovo collegamento verticale.

Il parco multifunzionale proposto è caratterizzato dalla presenza di un percorso ciclo-pedonale principale, pavimentato in calcestruzzo stabilizzato permeabile, che lo attraversa in senso longitudinale e che consente il collegamento tra le varie zone in cui sono presenti piccoli "giardini-orti" terrazzati, spazi aperti dove riposarsi e giocare, aree giochi per bambini e ragazzi, al fine di creare momenti di confronto e di coinvolgimento di persone di età differenti, a progetti di educazione, sostegno e socializzazione. Gli orti saranno realizzati in senso trasversale, attraverso il terrazzamento con pietra a secco dei pendii più ripidi, anche al fine di evitare fenomeni di erosione del terreno e piccole frane. La fruibilità dei terrazzamenti sarà garantita da scale interposte in pietra locale. Gli "orti-giardini" saranno gestiti da "contadini esperti" o "associazioni senza finalità di lucro" a cui sarà affidato il compito di coltivarli e di raccontare ai visitatori quali sono le piante che vengono coltivate e come. Tra i visitatori non potranno sicuramente mancare le sezioni scolastiche di primaria ed infanzia che hanno sede nelle vicinanze del parco. La collaborazione tra contadini, associazioni e giovani studenti sarà motivo di aggregazione e momento di condivisione orale della storia del luogo e delle conoscenze botaniche.

Lungo il parco lineare verranno coltivate essenze arboree ed arbustive autoctone e per ognuna verrà apposto un apposito cartellino con indicazione di genere e specie, al fine di consentire ai visitatori di riconoscere e conoscere le piante che caratterizzano la grande biodiversità della natura del luogo.

Il parco può essere gestito ed organizzato in maniera modulare, in funzione delle esigenze della collettività. Saranno conservati e riqualificati i muri a secco esistenti che si sono via via stratificati nel tempo con l'obiettivo di valorizzare i caratteri ambientali e storico-culturali del luogo. Infatti i muri a secco sono oltre che una testimonianza storica del frazionamento del luogo anche manufatti che hanno dato origine a microclimi ed habitat endemici propri del luogo.

Il parco sarà l'elemento di connessione tra le due parti della città ed allo stesso tempo luogo di inclusione culturale e sociale. Al suo interno sarà possibile scambiarsi conoscenze o semplicemente rilassarsi all'area aperta e respirare aria pulita, o ancora praticare sport, accompagnare i figli a giocare, o a lezioni di laboratori didattici per la coltivazione dell'orto, per la realizzazione di manufatti artigianali o artistici.

Il parco diventerà un corridoio ecologico, tra il nord ed il sud della città, per la fauna e la flora locale, ed allo stesso tempo un polmone verde per la città.

Questo sarà integrato con arredi realizzati con materiali locali nel raggio di 100 km di distanza, al fine di valorizzare l'artigianato locale della lavorazione del legno, della pietra e dei metalli.

Sono previste panche e tavoli in legno di ulivo, con recupero del legno degli alberi secolari disseccati a seguito dell'epidemia legata al batterio della Xylella fastidiosa. Saranno realizzate ringhiere di affaccio e cestini portarifiuti in ferro battuto. Saranno realizzate delle fontanelle d'acqua in pietra locale, in adiacenza alle cisterne che saranno riqualificate.



Si prevede la riqualificazione degli accessi da via Falanto, Via delle Grotte, Via Matteotti, Via Bainsizza, Via Madonna del Rosario, attraverso la realizzazione di ampliamenti della sede stradale, la realizzazione di affacci, la realizzazione di cartellonistica e bacheche in legno o in pietra, per raggiungere le attività presenti all'interno ed in prossimità del parco, al fine di invogliare il visitatore residente o turista a visitarlo o ad attraversarlo per raggiungere l'altro lato della città.

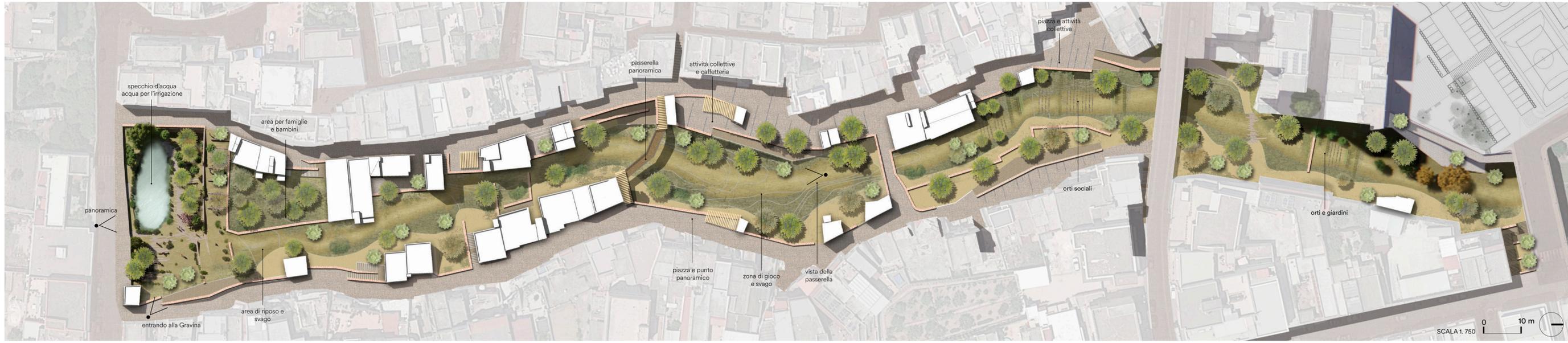
Tutti i materiali utilizzati (legno massiccio, pietra, ferro) sono stati scelti anche per la loro bassa necessità di manutenzione e per la loro durabilità, e potranno essere facilmente demoliti e riutilizzati o riciclati al termine del loro ciclo di vita.



CONCORSO DI PROGETTAZIONE A DUE GRADI PER GLI
INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA
VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL “CANALE DELLA
ZINGARA” E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO
ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE

ELABORATI PRIMO GRADO

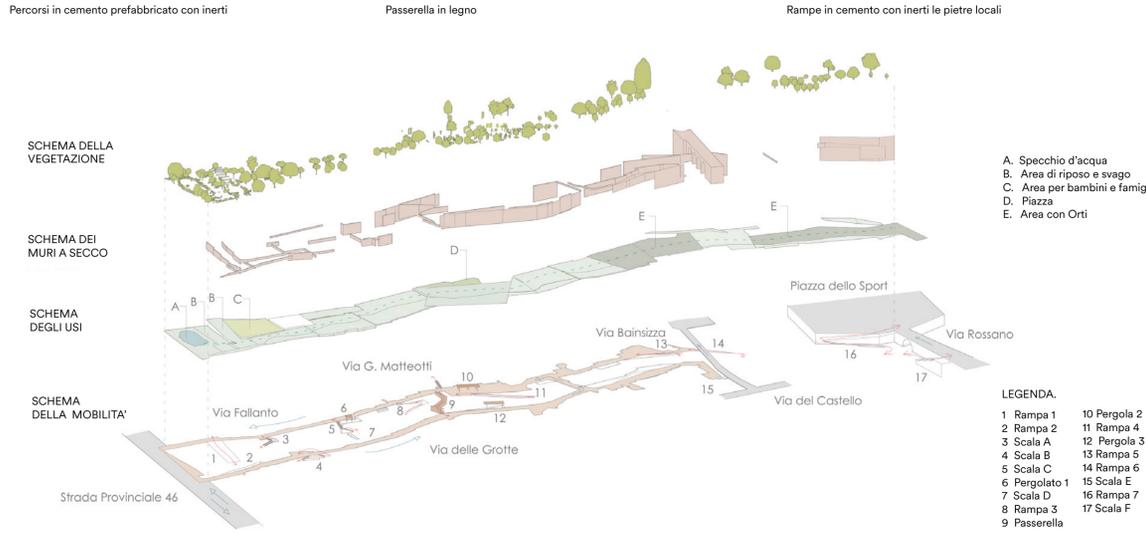
CODICE PROGETTO CI8012BA
- NON AMMESSO AL SECONDO GRADO -



RECUPERO AMBIENTALE VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL CANALE DELLA ZINGARA DELLA ZINGARA

STATTE

L'obiettivo principale è di restituire all'area il suo carattere di centro abitato. Tenuto conto del valore paesaggistico, urbano e funzionale, è emersa la necessità di liberare l'area interna occupata dall'ambito geografico della "gravina".
 Con questo criterio, vengono rivalorizzati gli elementi antropici esistenti nel canale, principalmente i muri di sostegno o di lottizzazione, realizzati con pietra a secco.
 - Il secondo criterio fondamentale è il miglioramento dell'accesso all'area. Per tale scopo è necessario "aprire" il paesaggio interno della "gravina" verso le vie di accesso laterali. Si propone di combinare gli elementi naturali (margini rocciosi, vegetazione originaria, sporadici corsi d'acqua...) con le costruzioni murarie esistenti, nonché con i nuovi elementi da installare, per fornire accessibilità allo spazio inferiore, valorizzazione e recupero degli elementi esistenti, in special modo di quelli naturali; eliminazione degli elementi inadeguati per ottenere una maggiore lettura dell'area naturale e una migliore visualizzazione di quelli che si mantengono.
 Il percorso verso l'interno della "gravina" acquisirà un carattere fondamentalmente naturalistico, con un itinerario botanico-didattico, oltre che ludico.
 I punti di accesso, considerando le differenze topografiche, saranno disposti lungo le vie laterali.



Schema territoriale

Panoramica



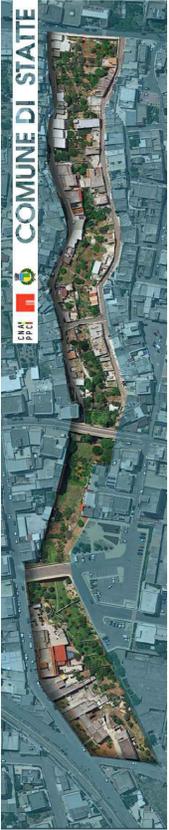
Orti sociali



Vista della passerella



Entrando alla Gravina





CONCORSO DI PROGETTAZIONE A DUE GRADI PER GLI
INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA
VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL “CANALE DELLA
ZINGARA” E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO
ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE

ELABORATI PRIMO GRADO

CODICE PROGETTO PG10UgVL
- NON AMMESSO AL SECONDO GRADO -



COMUNE DI STATTE

RECUPERO AMBIENTALE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL "CANALE DELLA ZINGARA" E DELLE AREE DI ACCESSO E DI AFFACCIO ALLA GRAVINA NEL CENTRO ABITATO DI STATTE

ELABORATO PROGETTUALE 1° GRADO

CODICE PROGETTO:

P | G | 1 | 0 | U | g | V | L



1



- Edifici Conservati
- Piazza Permeabile
- Terreno Sabbioso
- Fontana
- Giardino Condiviso
- Orto Sociale
- Tavolo d'albero
- Multi-funzionale
- Ponte
- Itinerario Botanico Didattico-educativo

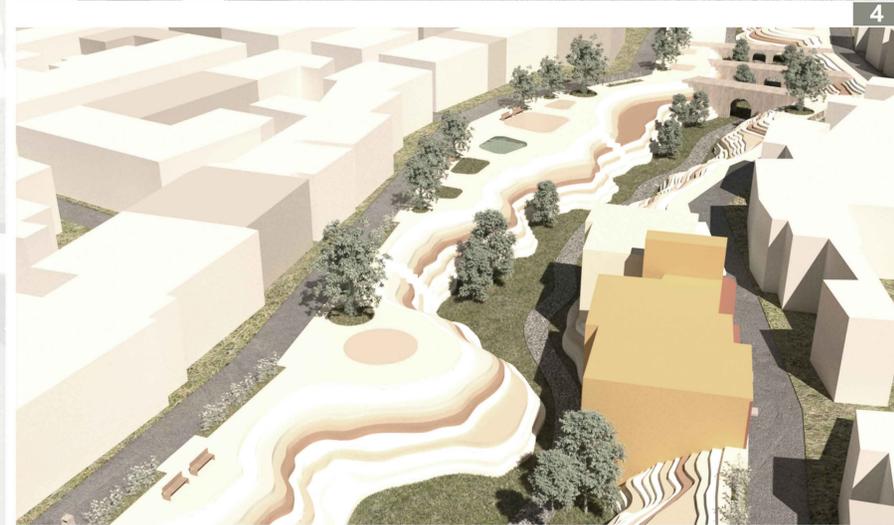
2



3



4



5



6

Per seguire la forte caratterizzazione naturalistica del luogo e considerare lo spirito del luogo in Statte, Taranto, nel sito l'area è divisa secondo le linee di contorno geografico, imitando la topografia naturale, imitando la topografia di gravina che è la caratterizzazione più forte e la bellezza turistica. Come l'itinerario per viaggiatore chi amano la natura, noi prevediamo che i visitatori possono godersi nella natura anche in ambiente urbano, per riattivare questo vuoto abbandonato, farlo diventare un raccordo tra il territorio storico e la città.

Gli edifici con caratteri storici sono indicati con colore, per fare lo spazio pubblico rispondere al tessuto circostante, noi disponiamo gli spazi di fronte agli edifici con caratteri storici nel ambiente urbano. Quindi il sito è permeabile per l'ambiente, anche contribuisce a sottolineare i valori di edifici storici.

1. Planimetria generale
2. Planimetria funzionale
3. Rappresentazione tridimensionale - Sud Entrata
4. Rappresentazione tridimensionale - Nord Fondo
5. Segmento 1
6. Segmento 2
7. Giardino di tavolo d'albero 1
8. Giardino di tavolo d'albero 2



8



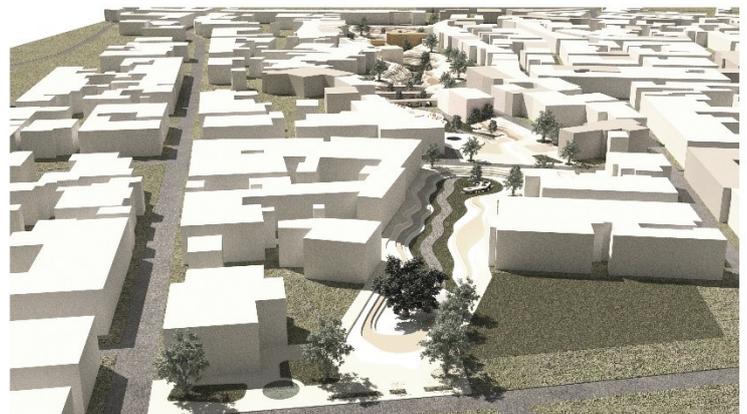
7

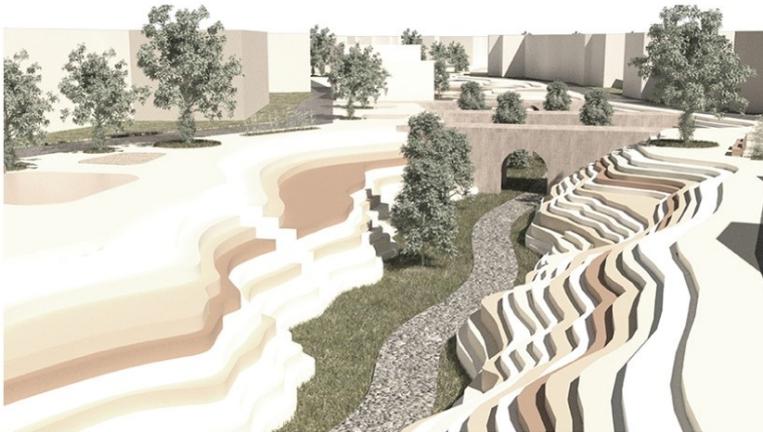
Per seguire la forte caratterizzazione naturalistica del luogo e considerare lo spirito del luogo in Statte, Taranto, nel sito l'area è divisa secondo le linee di contorno geografico, imitando la topografia naturale, imitando la topografia di gravina che è la caratterizzazione più forte e la bellezza turistica.



Come l'itinerario per viaggiatore chi amano la natura, noi prevediamo che i visitatori possono godersi nella natura anche in ambiente urbano, per riattivare questo vuoto abbandonato, farlo diventare un raccordo tra il territorio storico e la città.

Gli edifici con caratteri storici sono indicati con colore, per fare lo spazio pubblico rispondere al tessuto circostante, noi disponiamo gli spazi di fronte agli edifici con caratteri storici nel ambiente urbano. Quindi il sito è permeabile per l'ambiente, anche contribuisce a sottolineare i valori di edifici storici.





Per massimizzare l'utilizzo della superficie interna del sito, anche considerando le differenze di altezza a causa di geografia naturale, volevamo sfruttare al massimo gli spazi della Scala e della Terrazza, che hanno consentito ai visitatori e ai cittadini di prendere posto, e di Terrazza, che è stata ottenuta dallo spostamento e deformazioni delle scale, per creare luoghi interessanti per aggregazione e collaborazione.



Giardino di tavolo d'albero nel fondo dell'itinerario botanico didattico-educativo crea un ambiente molto naturale e ecologico per la gente.



La maggior parte di edifici esistenti nel sito sarà demolito, solo gli edifici con forti caratteri storici possono essere conservati, attraverso la pulizia e manutenzione, sui muri. Se necessario, abbiamo bisogno di nuove strutture per armature per

l'uso, architecture preservate possono fornire alloggio per la gente nel processo dello sviluppo del turismo nel future. La combinazione di nuovi materiali e vecchi materiali da costruzione darà alla terra una nuova vitalità e vitalità.

Due tipi di posti a sedere: un tipo di fronte agli edifici conservati; un'altro tipo vicino il verde e l'albero.

